



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

---

## 116<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

*mercoledì 5 novembre 2014*

**Presidenza del Presidente INTRONA**

### INDICE

Presidente	pag.	3	<b>conda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014'</b>		
<b>Processo verbale</b>	»	3			
<b>Congedi</b>	»	4			
<b>Risposta scritta alla interrogazione</b>	»	4	Presidente	pag.	7,8,24,27
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	4	Ruocco	»	7,10,26
<b>Interrogazioni presentate</b>	»	5	Lonigro, <i>relatore</i>	»	7
<b>Ordine del giorno</b>	»	5	Di Gioia, <i>assessore al bilancio</i>	»	8,27
			Congedo	»	8,15
<b>Sull'ordine dei lavori</b>			De Leonardis	»	9
			Aloisi	»	9,16
Presidente	»	5,6	Gatta	»	11,19
Zullo	»	6	Pentassuglia, <i>assessore al welfa-</i>		
			<i>re</i>	»	12,27
<b>DDL n. 20 del 09/10/2014 "Se-</b>			Lemma	»	15

SEDUTA N° 116

RESOCONTO STENOGRAFICO

5 NOVEMBRE 2014

Laddomada	pag.	16	<b>me per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dell'apicoltura"</b>			
Friolo	»	18				
Damone	»	20				
Surico	»	23				
Zullo	»	24		Presidente	pag.	30
Losappio	»	27				
<b>Proposta di legge Marmo N., Caroppo A., Schiavone, Palese, Negro, Friolo, Iurlaro, Pentasuglia "Promozione del sistema golfistico regionale"</b>						
			<i>Esame articolato</i>			
			Presidente	»	30,37	
			Ruocco	»	37	
			<b>Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Caroppo, Longo "Legge di stabilità 2015"</b>			
Presidente	»	29,30				
Marmo	»	30				
<b>DDL n. 18 del 09/09/2014 "Nor-</b>						
			Presidente	»	37	

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.44*).

(*Segue inno nazionale*)

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 115 del 28 ottobre 2014:

#### Presidenza del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 12.17 con l'inno nazionale. Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 14 ottobre 2014.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Brigante, Di Gioia e il Presidente della Giunta, Vendola. Risulta assente la consigliera Capone.

Il Presidente informa l'Assemblea che sono pervenute risposte scritte ad interrogazioni. Dà lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozioni presentate. Comunica, inoltre, che la Conferenza dei Capi-gruppo ha stabilito di trattare nella seduta odierna i punti 2), 3), 11), 12), 13), 15), 16) e 17) dell'o.d.g., di rinviare in Commissione i punti 4) e 5), mentre il 6) e 14) sono stati dichiarati superati.

Sull'ordine dei lavori e per comunicazioni urgenti intervengono il consigliere Zullo – il quale chiede che le proposte di legge, di cui ai punti 4) e 5) dell'o.d.g., vengano chiamate in Aula, dopo di che il suo Gruppo deciderà rispetto alla proposta di rinvio in Commissione –, l'assessore Godelli e i consiglieri Bellomo, Lonigro, Laddomada, Negro, Mazzei, Aloisi, Ruocco e Gatta.

Primo argomento in discussione è il disegno di legge n. 18 del 09.09.2014 "Norme per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo so-

stenibile dell'apicoltura". La relazione del consigliere Schiavone, Presidente della IV Commissione, viene data per letta. Interviene il consigliere Ruocco. Il Presidente sospende la seduta e convoca la Conferenza dei Capi-gruppo per valutare l'ordine dei lavori. *La seduta, sospesa alle ore 13.11, riprende alle ore 13.27*. Il Presidente comunica che, stante l'assenza degli assessori competenti, l'argomento in oggetto e il ddl. n. 20/2014, di cui al punto 3) dell'o.d.g., vengono rinviati ai primi punti della prossima seduta consiliare prevista per il 5 novembre p.v..

In riferimento alla proposta di legge Zullo, Caroppo, Alfarano, Damone ed altri "Istituzione di una Commissione speciale d'indagine sulla gestione dell'Ente Fiera del Levante", di cui al punto 4) dell'o.d.g., e la proposta di legge Palese, Zullo, Cassano "Istituzione di una Commissione speciale d'indagine su presunte infiltrazioni mafiose sulle energie da fonti rinnovabili", entrambe iscritte all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio, il Presidente evidenzia l'opportunità che le stesse siano rinviate in Commissione per il relativo l'esame. Segue l'intervento del consigliere Zullo. Al termine, rimane stabilito che i due provvedimenti tornano nella Commissione competente con l'impegno di accelerare i tempi per la loro definizione.

Secondo argomento in discussione è l'ordine del giorno Maniglio del 28.07.2014 "Raccolta differenziata (DGR n.1304 del 23 giugno 2014)". Il Consigliere Maniglio lo illustra. Intervengono il consigliere Zullo e l'assessore Nicastro. Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno, che è approvato all'unanimità (risultano assenti i Gruppi MeP, DA, PPT, I Pugliesi e i consiglieri Damone e Nuzziello). Il Presidente sottolinea l'impegno a tornare in Aula sulla questione del funzionamento del sistema della raccolta rifiuti, subito dopo le notizie relative all'art. 35 del decreto "Sblocca Italia".

La mozione Damone (p. 12 dell'o.d.g.) e

l'ordine del giorno Blasi (p. 13 dell'o.d.g.) vengono rinviati, stante l'assenza dei presentatori.

Terzo argomento in discussione è l'ordine del giorno Lemma del 14.10.2014 "Chiusura Corte d'Appello di Taranto" che, posto ai voti, è approvato a maggioranza con l'astensione del consigliere Nicastro (risultano assenti i Gruppi MeP, DA, PPT, I Pugliesi e i consiglieri Damone e Nuzziello).

Quarto argomento all'esame del Consiglio è l'ordine del giorno Romano, Maniglio del 15.10.2014 "Riconoscimento profilo professionale odontotecnico". Interviene il consigliere Romano. Il Presidente pone in votazione l'o.d.g., che è approvato all'unanimità (risultano assenti i Gruppi MeP, DA, PPT, I Pugliesi e i consiglieri Damone e Nuzziello).

Quinto argomento in discussione è l'ordine del giorno Congedo, Loizzo, Laddomada ed altri del 16.10.2014 "Interventi a difesa della figura del Segretario comunale". Interviene il consigliere Congedo. Il Presidente pone in votazione l'o.d.g., che è approvato all'unanimità (risultano assenti i Gruppi MeP, DA, PPT, I Pugliesi e i consiglieri Damone, Nuzziello e Pastore).

Sesto argomento in discussione è l'ordine del giorno Congedo, Barba, Pellegrino, Blasi, Caroppo ed altri del 27.10.2014 "Possibile chiusura della sede di Lecce di Banca Italia" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risultano assenti i Gruppi MeP, DA, PPT, I Pugliesi e i consiglieri Damone, Nuzziello e Pastore).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per il 5 novembre p.v..

La seduta termina alle ore 14.10.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il con-

sigliere Gianfreda.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

### **Risposta scritta alla interrogazione**

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Caracciolo: "Art. 4, l.r. 17/2000. Programma regionale per la tutela dell'ambiente: manca la provincia Barletta-Andria-Trani".

### **Assegnazioni alle Commissioni**

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione II*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Zullo, Marmo, Congedo, Pica, Surico, Lospinuso, Aloisi, Mazzei, Barba, Scianaro e Boccardi "Istituzione di una Commissione speciale di indagine sulla gestione delle Ferrovie Sud-Est".

#### *Commissione III*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Zullo, Marmo e Gatta "Disposizioni in materia di libera professione da parte del personale delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione della prevenzione nonché della professione ostetrica".

#### *Commissione V*

Proposta di legge dell'Ufficio di Presidenza "Norme per la salvaguardia degli habitat costieri di interesse comunitario";

Disegno di legge n. 22 del 31/10/2014 "Modifiche agli articoli 12, 20, 33, 35 e 42 della legge regionale 7 aprile 2014, n. 10 (Nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica)";

Disegno di legge n. 23 del 31/10/2014

“Modifiche all’articolo 24 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 4 in materia di utilizzo dei proventi delle alienazioni degli alloggi di Edilizia residenziale”.

#### *Commissione VI*

Disegno di legge n. 21 del 28/10/2014 “Norma di integrazione all’articolo 3, comma 22, della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 40 (Riconoscimento di oneri del personale della Formazione professionale)”.

### **Interrogazioni presentate**

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

*interrogazioni:*

- Curto (*con richiesta di risposta scritta*): “Compressore impianto VERSALIS”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Contributo alle scuole dell’infanzia paritarie private, senza fine di lucro. Fondi per il diritto allo studio destinato ai Comuni”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Dirigenza delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche”;

- Lospinuso (*con richiesta di risposta scritta*): “Reclutamento e selezione del personale in AQP”.

### **Ordine del giorno**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di legge Marmo N., Caroppo A., Schiavone, Palese, Negro, Friolo, Iurlaro, Pentassuglia “Promozione del sistema golfistico regionale” (*rel. cons. Schiavone*);

2) DDL n. 18 del 09/09/2014 “Norme per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dell’apicoltura” (*rel. cons. Schiavone*);

3) DDL n. 20 del 09/10/2014 “Seconda va-

riazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014” (*rel. cons. Lonigro*);

4) DDL n. 15 del 01/08/2014 “Norme in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e della spesa del personale ed attuazione dell’art. 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147” (*rel. cons. Brigante*);

5) Mozione Cervellera, Losappio, Lemma, Martucci, Ventricelli, Sala, Galati, Cristella, Laddomada del 23/09/2014 “Richiesta al Governo di riapertura della procedura AIA relativa al Progetto denominato ‘Tempa Rossa’ a Taranto e alla Giunta regionale di revoca della delibera G.R. n. 2511 del 22 novembre 2011” – Conclusioni rilasciate dalle Commissioni riunite;

6) Ordine del giorno Mazzei, Aloisi, Congedo, Barba, Zullo del 02/04/2014 “Revisione Piano di riordino della rete dei punti nascita della Regione Puglia”;

7) Ordine del giorno Maniglio del 05/05/2014 “Realizzazione gasdotto TAP a San Foca”;

8) Ordine del giorno Marmo N., Zullo, Gatta, Lospinuso, Barba, Scianaro, Surico, Mazzei, Congedo, Aloisi, Friolo, Boccardi, Pica del 01/07/2014 “Ruolo di contribuenza cod. 630 – Anno 2014”;

9) Mozione Aloisi, Barba, Congedo, Mazzei del 09/07/2014 “Potenziamento postazioni 118 provincia di Lecce”;

10) Mozione Damone del 29/07/2014 “Operatori della Formazione Professionale impiegati nei Centri per l’impiego”;

11) Ordine del giorno Blasi del 26/09/2014 “Alta velocità sulla tratta NA-BA da prolungarsi sulla tratta BA-LE”;

12) Ordine del giorno Mennea del 26/09/2014 “Emergenza climatica riguardante imprese balneari pugliesi”.

### **Sull’ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta odierna si procederà, nell’ordine, alla tratta-

zione dei punti nn. 1), 2), 3). Il punto n. 4), disegno di legge n. 15 del 01/08/2014 “Norme in materia di organizzazione, riduzione della dotazione organica e della spesa del personale ed attuazione dell’art. 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147”, per intese raggiunte nella Conferenza dei Presidenti verrà trattato come primo punto all’ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio regionale, che si terrà martedì 11 per aderire alle sollecitazioni di un Gruppo consiliare che ha la necessità di sviluppare degli approfondimenti e delle audizioni in materia.

Comunico, altresì, che la mozione presentata dal Gruppo del PdL relativa alla situazione dell’agricoltura pugliese, inizialmente giudicata irricevibile in quanto conteneva delle richieste non consentite dal Regolamento, a seguito di approfondimenti successivi con il Gruppo del PdL sarà iscritta all’ordine del giorno del prossimo Consiglio al primo punto tra le mozioni.

Infine, per venire incontro alle necessità di alcuni colleghi consiglieri, chiedo al Consiglio di procedere all’inversione dell’ordine del giorno e di trattare come primo punto il n. 3), disegno di legge n. 20 del 09/10/2014 “Seconda variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014”, la cui approvazione, come è noto, richiede una maggioranza qualificata.

Proseguiremo quindi i lavori con i punti n.1), n. 2) e con l’approvazione di alcuni ordini del giorno e mozioni. Tra gli ordini del giorno, ne è stato distribuito uno che si riferisce ai problemi derivanti dai tagli decisi dal Governo dei fondi assegnati alle Regioni.

Invito i colleghi a voler produrre, entro il termine massimo di mezz’ora, eventuali emendamenti al disegno di legge relativo alla variazione al bilancio, per consentire la definizione dell’argomento.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, intervengo sulla richiesta di inversione dell’ordine del giorno per chiedere di anticipare, come primo punto...

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, mi consenta un’interruzione.

Invito i colleghi a voler produrre emendamenti completi del referto. Come sapete, per legge non possiamo accettare emendamenti che non siano accompagnati dal relativo referto tecnico. Su questa materia sapete di trovare una chiusura netta. Non possiamo aggirare le norme, soprattutto i controlli della Corte dei conti. Una legge nazionale prevede che gli emendamenti possono essere accettati e discussi soltanto se accompagnati dal referto tecnico e dalla previsione di spesa, quindi dall’indicazione di dove vengono prese le risorse. Su questa materia non c’è discussione.

Prego, consigliere Zullo.

ZULLO. Signor Presidente, dicevo che rispetto a questa richiesta di inversione dell’ordine del giorno, laddove si vuole anticipare come primo punto quello iscritto al n. 3), considerato – e di questo prendo atto – che è stata rivista tutta la posizione sull’iscrizione all’ordine del giorno della mozione, il Gruppo che rappresento, nonostante in Conferenza dei Capigruppo si fosse determinato per una posizione contraria, in questa sede esprime il consenso all’inversione.

Inoltre, vorrei introdurre un altro discorso e lei me ne dà la possibilità. Noi ovviamente presenteremo gli emendamenti, purché la struttura sia pronta a referarli sul piano tecnico; diversamente viene svilita la funzione e il ruolo del consigliere regionale.

Lei appronti la struttura tecnica e noi ci svilupperemo gli emendamenti.

PRESIDENTE. La sua richiesta è legittima, tant’è che la struttura tecnica è presente. Per questo ho chiesto ai colleghi di anticipare

entro le ore 13.15 la presentazione degli emendamenti, in modo che li passiamo alla struttura tecnica che li dichiarerà accoglibili o, se non hanno copertura, irricevibili.

Possiamo dunque procedere in questa maniera e ringrazio i colleghi di Forza Italia per aver acconsentito – naturalmente ritengo che da parte degli altri Gruppi non ci siano obiezioni – a questa inversione dell'ordine del giorno.

**DDL n. 20 del 09/10/2014 “Seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «DDL n. 20 del 09/10/2014 “Seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014”».

Alle 13.15, quando avremo ricevuto tutti gli emendamenti, valuteremo se sarà il caso di sospendere la discussione sul punto n. 3), per consentire alla struttura di fare la verifica, iniziando nel frattempo la discussione sul punto n. 1).

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, lei ha fissato alle 13.15 il termine per la presentazione degli emendamenti. Noi riteniamo, però, che gli emendamenti debbano trovare eventuale giustificazione dall'illustrazione nel dibattito. In altre parole, noi chiediamo che, considerato che oggi è il 5 novembre e che l'impegno e la spesa, per non essere perenti, devono essere fatti entro cinquanta giorni, cosa molto problematica, chiediamo che gli assessori, in particolare l'assessore Pentassuglia, che è il destinatario della gran parte delle risorse, ci spieghino quali sono le esigenze e qual è il piano tecnico degli interventi a cui sono destinate quelle risorse. Diversamente, signor Presidente – lo ripeto, oggi è il 5 novembre

dell'anno di grazia 2014 –, quei soldi sono persi, perenti, e a quel punto possono essere individuate altre destinazioni.

Per questa ragione dico che il termine degli emendamenti deve decorrere dall'illustrazione degli stessi, perché se noi riteniamo che la motivazione illustrata non è sufficiente per allocarli nella posta nella quale li ha allocati la Giunta regionale possiamo ritenere di proporre al Consiglio, con emendamenti, una diversa allocazione.

PRESIDENTE. L'assessore Pentassuglia è in sede, ma è impegnato con un gruppo *bipartisan* di colleghi salentini su alcune questioni. Se gli emendamenti stanno già arrivando, questo ci facilita il compito; se, però, dopo la relazione dell'assessore Di Gioia sarà necessario presentare qualche ulteriore emendamento, non si utilizzerà la tagliola delle 13.15, ma se necessario si potranno accettare emendamenti postumi. Comunque, prima arrivano gli emendamenti prima avremo la certezza che gli stessi possano essere accolti o meno.

Ha facoltà di parlare il relatore.

LONIGRO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il disegno di legge “Seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014”, che si sottopone all'esame di questa Assemblea, definisce la quota di spettanza della Regione Puglia relativa all'IVA non sanitaria per l'anno 2013, determinata in 22.126.000 euro, come si evince dalla documentazione inviata dal Ministero dell'economia e delle finanze alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Il presente disegno di legge, con relativo allegato, riporta la relativa previsione nell'ambito del bilancio regionale autonomo, per cui 15 milioni vengono destinati a spese di investimento e in tecnologia nell'ambito della sanità pubblica, nonché 7.126.000 euro per impinguare la dotazione dei fondi di riserva.

La discussione nella I Commissione, tenutasi in data 15 ottobre c. a., è stata ampia e co-

struttiva, ed esaurito l'esame del provvedimento la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei commissari presenti.

Pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea con l'auspicio della definitiva approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore al bilancio*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, come ho avuto modo di dire in Commissione ho proposto questa variazione di bilancio perché abbiamo avuto in Conferenza delle Regioni la comunicazione di queste sopravvenienze di 22 milioni circa di euro.

Il problema che abbiamo, ed è noto a tutti, è quello di poter non solo contabilmente introitare le somme, ma anche immaginare degli utilizzi compatibili con la norma del Patto di stabilità. Di conseguenza, il margine discrezionale della Giunta è pressoché nullo, in un mese come novembre, nel quale di fatto abbiamo già impegnato, programmando, l'intero spazio a nostra disposizione. Quindi, giocoforza è necessario per noi introitare delle risorse che altrimenti non sarebbero contabilmente all'interno del bilancio e postarle su quei capitoli o fondi che ci consentano di immaginare un utilizzo anche entro l'anno.

Questo ovviamente si può fare solo sui capitoli della sanità, quindi lì impinge la maggior parte della variazione. Ugualmente abbiamo l'obbligo di ripristinare i fondi di riserva che, soprattutto a causa degli ultimi eventi alluvionali che hanno colpito il Gargano, sono stati erosi, attraverso delibere di Giunta che hanno intaccato la dotazione che avevamo previsto nel bilancio di previsione.

Questa variazione di bilancio, come vedete, non ha articoli di legge. Si tratta di una variazione al tabulato. Chiederei ai consiglieri, qualora ci dovessero essere comunque esigenze anche solo politiche di lavorare su questa

variazione, di procedere comunque con variazioni al tabulato e non introducendo nuove norme e nuove leggi che ovviamente entrebbero in maniera impropria in questa discussione. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, l'assessore Di Gioia ha sostanzialmente replicato il suo intervento in Commissione, rispetto al quale abbiamo assunto, in quella sede, una posizione attendista – il Gruppo del PdL-Forza Italia, infatti, si è astenuto – in attesa di conoscere, non dal punto di vista tecnico della variazione di bilancio, quindi dell'assessore Di Gioia, ma dall'assessore Pentassuglia come immagina di utilizzare 22 milioni di euro.

Non è una cifra irrisoria, soprattutto se consideriamo il fatto che ogni volta che viene proposta una questione che riguarda il territorio la risposta che arriva dal Governo regionale è che non ci sono fondi né risorse. Peraltro, in questi giorni stiamo assistendo a un dibattito a mezzo stampa, che suscita quanto meno perplessità su questo ultimo scorcio di legislatura, per quanto attiene la sanità.

Vedo che si sta affacciando l'assessore Pentassuglia e forse sarebbe il caso che ci ascoltasse, anche perché attendiamo ancora di conoscere dall'assessore l'esito della campagna di ascolto che ha avviato sul territorio. Ad esempio, per quanto riguarda la provincia di Lecce, si era parlato di un incontro il 27, poi rinviato al 4 e poi ancora rinviato questa volta a data da destinarsi.

Nel frattempo impazza, almeno a livello mediatico e giornalistico, il dibattito. Abbiamo un piano di riordino presentato alla stampa e poi smentito e notificato a mezzo stampa agli altri consiglieri regionali. Assistiamo a situazioni che definire singolari è un eufemi-



smo: ad esempio, un ex assessore regionale alla sanità che dà del matto a un direttore generale e un dibattito tutto interno tra i candidati alle primarie del centrosinistra e tra uno dei candidati e il Presidente Vendola.

Insomma, si naviga a vista, per non utilizzare il termine "caos". Per questo ribadiamo l'esigenza di conoscere, non dico euro per euro, ma quantomeno a grandi linee la destinazione di ben 22 milioni di euro, in un settore, quale quello della sanità che, al di là del dibattito che si sta sviluppando a mezzo stampa, langue ed è fortemente in affanno. Lo dimostra non solo il dibattito, ma basta andare in un ospedale della nostra regione per capire di che cosa stiamo parlando.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

**DE LEONARDIS.** Signor Presidente, poiché in questi giorni nelle nostre televisioni locali abbiamo sentito, da parte del Governo regionale, che ci sarebbero stati investimenti per 15 milioni di euro nella sanità sul Gargano, vorrei innanzitutto chiedere all'assessore Pentassuglia di esplicitare bene in quali strutture specifiche saranno investite tali risorse.

Si parla di spese per interventi di sistemazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico regionale. In buona sostanza, abbiamo ricevuto dal Governo nazionale, nel riparto dell'IVA non sanitaria, 15 milioni di euro. Giustamente il Governo ha fatto una scelta: ha preso questi 22 milioni e, come ci ha ricordato l'assessore Di Gioia, ne ha destinati parte a un settore specifico, quello della sanità, che è fuori Patto, parte al fondo di riserva spese obbligatorie e d'ordine (che è obbligatorio tenere), parte a spese imprevedute. Quindi, chiediamo all'assessore Pentassuglia cosa si intende finanziare, e dove, con questi 15 milioni di euro, da oggi fino al 31 dicembre 2014.

Inoltre, in relazione ai due emendamenti che ho presentato, di cui parlerò dopo, ho at-

tinto queste risorse a un capitolo spese imprevedute che può essere utilizzato tranquillamente, non essendo il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine. Quindi, la capienza c'è.

Poiché ho inteso indirizzare le risorse verso strutture del Gargano che hanno subito danni dall'alluvione, non mancherà la sensibilità dell'assessore Di Gioia e del Presidente Vendola di farle rientrare, nella delibera di Giunta, nel Patto, trattandosi di cifre non elevatissime. Queste comunità stanno aspettando queste risorse con ansia.

Tutti in questo periodo siamo andati sul Gargano a promettere risorse. Oggi c'è la possibilità di dare un piccolissimo sollievo a questi Comuni, da San Severo a Vieste a Peschici. Sono sicuro che l'assessore Di Gioia e il Governo regionale non faranno venir meno l'attenzione, che peraltro questi territori dimostrano di attendersi, ponendo questioni di Patto di stabilità.

C'è ancora lo spazio per far rientrare queste risorse nel Patto di stabilità, quindi ci aspettiamo un'approvazione unanime del Consiglio regionale degli emendamenti che propongo, che non hanno alcuna richiesta particolare, ma servono a un territorio che è stato disastroso dalle alluvioni.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Aloisi. Ne ha facoltà.

**ALOISI.** Signor Presidente, colleghi consiglieri, tecnicamente l'argomento trattato è arido. Mettere una posta di 22 milioni, dopo aver ricevuto le risorse dal livello nazionale, è un dato importante, perché ci mette nelle condizioni di avere delle somme a disposizione da spendere. Tuttavia, questa possibilità di per sé non dice niente, perché l'obiettivo che noi dovremmo avere fin da adesso, proprio per quello che si diceva prima, cioè che bisogna spendere queste risorse entro il 31 dicembre, è una mappa di qualità della spesa.

I 15 milioni della sanità possono essere po-

chi o molti in funzione di quello che si intende fare. Ognuno di noi presenta delle interrogazioni e gli assessori alla sanità – l'assessore Gentile prima e l'assessore Pentassuglia adesso – nelle loro risposte evidenziano come, al di là della necessità, che noi abbiamo sempre sostenuto, di una razionalizzazione dell'esistente, laddove vi sono evidenze di non qualità della spesa, non si possa realizzare una sanità di qualità, come la vorremmo tutti, a causa di una mancanza di risorse.

Peraltro, come minoranza, se di fronte a questo argomento diciamo “no” assumiamo una posizione squisitamente ideologica. La nostra, invece, vuole essere una posizione politica, nel senso di interlocuzione con la maggioranza. Quindi, chiediamo di conoscere che cosa intendiamo fare con questi 15 milioni, appunto, nella sanità. Se ragioniamo sui punti nascita, la scelta di prevederne tre o quattro è legata anche alle norme nazionali; ci dovremmo preoccupare – e io mi preoccupo come consigliere regionale – di creare intorno ai punti nascita, ad esempio, una rete di attenzione che metta il nascituro e la partoriente, quindi l'intero nucleo familiare, nelle condizioni di avere la migliore risposta possibile. Ugualmente dovremmo ragionare se vogliamo affrontare altri temi, come ad esempio il discorso di porre in essere interventi qualificati, rispetto al problema delle ambulanze, nella zona della Murgia.

Assessore Pentassuglia – mi rivolgo a lei solo perché il grosso della fetta a disposizione riguarda la sanità –, vorremmo capire, anche per suggerire eventualmente qualche modifica, qual è il quadro di interventi. Senza questo rischiamo di girare intorno a un problema, con il rischio di dire “sì” o “no” solo perché è necessario prendere questi soldi ma non sapendo dove e come spenderli.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Ruocco. Ne ha facoltà.

**RUOCCO.** Signor Presidente, riservando-

mi di approfondire il mio intervento nel momento in cui avrò ascoltato dall'assessore Pentassuglia il programma di spesa, vorrei chiarire una questione. Su questo chiedo l'attenzione dell'intero Consiglio, non per essere ascoltato, ma perché è stato posto come funzionale rispetto alla nostra decisione.

Ci è stato detto che dobbiamo destinare queste risorse alla sanità perché c'è un'esigenza reale, ma anche perché è uno dei settori non colpiti dal Patto di stabilità. Ebbene, su questo credo che dobbiamo fare un ragionamento. Se esiste un'esigenza di spesa e di importanza della spesa, nessun problema, ma sulla questione subordinata, cioè che dobbiamo indirizzare le risorse in una direzione perché abbiamo la tagliola del patto, non ci siamo.

Assessore Minervini, il tema interessa tutti noi e lo si potrebbe anche affrontare a supporto delle campagne elettorali.

Sulla questione della tagliola del Patto di stabilità, vorrei che la Presidenza, gli uffici e il Consiglio tutto facessero una riflessione. Se si tratta di impegnare le risorse entro il 31 dicembre, non c'è problema di Patto di stabilità; se poi dobbiamo spenderle entro il 31 dicembre, interviene un problema di Patto di stabilità. Tuttavia, se venite a dirci che avete un programma e che possiamo fare questa variazione – dopodiché la variazione entra in vigore, la Giunta delibera – e che riusciamo a spendere i soldi entro il 31 dicembre, probabilmente saremo seppelliti da un muro di risate, considerando i tempi di questa Amministrazione regionale, a prescindere dai colori politici di chi governa.

La tagliola del Patto di stabilità credo esista molto poco. Se oggi impegniamo una somma da spendere entro il 31 dicembre, abbiamo un anno di tempo per la spesa, se questa non è pluriennale, e con una gestione normale, oculata, possiamo farcela. Il Patto di stabilità non è una mannaia che viene dall'alto, è una sanzione per chi gestisce male il bilancio. Comunque, abbiamo un anno di tempo

di sana e corretta gestione del bilancio dello Stato per spendere le risorse anche in altri settori.

Caro assessore Pentassuglia, lei ha il dovere di convincerci che quei 15 milioni sono necessari. E li prendiamo dalle risorse dell'IVA, perché, come dice il suo Presidente del Consiglio Renzi, non c'è grasso che cola che possa essere tagliato da altre parti. Ci sono tante proposte di legge o tante esigenze, come quella che ha appena ricordato il Presidente De Leonardis, che non trovano soddisfazione. Allora, se lei può tagliare il grasso che cola da altre parti, considerato che il problema del Patto di stabilità «non c'azzecca niente», come diceva un ex PM divenuto famoso, e se lei ci convince che quella è una spesa incompressibile, che non può che essere fatta con quelle risorse, va bene, altrimenti come Consiglio abbiamo il dovere di valutare se quelle risorse possono andare anche ad altre destinazioni.

Signor Vicepresidente del Consiglio, ci riferiamo anche al fatto che una legge di cui lei è firmatario, che riguarda uno dei problemi citati dal collega De Leonardis, cioè i danni subiti dal Gargano, non ha avuto di recente il visto della Ragioneria. A quei danni, di fatto, per esempio in agricoltura, non ha provveduto il Governo nazionale, dunque vi è un'esigenza incompressibile che la legge sia finanziata da questa Regione. A mio parere, se fino a oggi siamo stati in difetto, possiamo esserlo ancora per qualche tempo. Dunque, possiamo impegnare gli altri 7 milioni su quella o su altre proposte di legge.

Assessore, a lei l'arduo compito di convincere un Consiglio regionale peraltro molto distratto.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

**GATTA.** Assessore, noi ci siamo riservati tutti – credo lo avrà compreso nel corso dei vari interventi – di esprimerci all'esito di quella che sarà l'esplicitazione delle ragioni

per le quali queste risorse economiche sono state postate, per usare la terminologia usata sinora, nel capitolo relativo alle «spese per interventi di sistemazione edilizia e ammodernamenti tecnologici del patrimonio sanitario pubblico regionale».

Le dico questo perché allocare determinate risorse non è soltanto una scelta di tipo ragionieristico o contabile, come molte e troppe volte è stato fatto in sede di approvazione di leggi di bilancio, ma comporta delle scelte politiche in ordine a quelle che devono essere le direttrici di marcia lungo le quali si deve muovere un settore, quello della sanità, che sino a oggi ha mostrato evidentissime crepe, discrasie e soluzioni fallimentari rispetto ai mali che riguardano la regione Puglia.

Ho la necessità di capire, ascoltando il suo intervento, se per esempio le poste previste per l'acquisto delle ambulanze – scendo nel concreto – che credo ammontino a circa 5 milioni di euro, se non erro, siano frutto di una scelta fatta in ragione di quali motivazioni.

Credo che il Gargano – il territorio al quale intendo riferirmi – non sappia che farsene di 5 milioni di euro per l'acquisto di ambulanze. Vi sono zone, come Manfredonia, che necessitano assolutamente di un servizio di ambulanza adeguato, poiché vi sono stati dei morti a causa dei ritardi di intervento delle ambulanze in occasione di determinati eventi. Parlo di una città di 60 mila abitanti (che con i centri vicini superano abbondantemente le 100 mila unità) che è servita da una sola ambulanza. Purtroppo i risultati devastanti sono sotto gli occhi di tutti e i casi specifici, assessore, le sono stati prospettati a tempo debito.

D'altra parte, vi sono dei territori dove la necessità di una rete ambulanziaria potrebbe essere assolutamente secondaria rispetto al ripristino di una rete di elisoccorso che difetta. Penso al Gargano nord, che ha serissimi problemi di mobilità e di viabilità, a causa dei quali il raggiungimento del luogo dell'incidente da parte dell'ambulanza non è assolutamente efficiente ed efficace per scongiurare il de-

cesso, che potrebbe invece essere scongiurato con un adeguato, efficiente ed efficace servizio di elisoccorso, un tempo attivo in quel di Vieste e in altre località del Gargano.

Io ho la necessità di capire, quindi ascolterò con il massimo rispetto e con la massima attenzione le sue parole, perché dovrò decidere, all'esito del suo intervento, se votare favorevolmente, astenermi o votare contro. È una scelta che, lo ripeto, non deve avere un approccio contabile, meramente ragionieristico, quasi cibernetico, rispetto al tema che oggi si pone di esigenze e criticità che si verificano in determinate aree del nostro territorio.

È evidente che parlare di 5 milioni spesi per il servizio di ambulanze può avere una certa efficacia suggestiva. È evidente che il tema può trasformarsi anche in una sorta di vetrina preelettorale, per dirla tutta. Assessore, non alludo a lei, anche perché il territorio di riferimento non è quello del suo comprensorio regionale. Me ne rendo perfettamente conto e sono disincantato rispetto a determinate scelte. Tuttavia, devo dirle che, anziché postare delle risorse per l'acquisto generico di ambulanze in un territorio, si dovrebbe – facendo tesoro della capacità di ascolto delle istanze che provengono dai territori – decidere se questi soldi vanno spesi in tutto o in parte per le ambulanze; se vanno spesi per il servizio di elisoccorso; se vanno spesi, laddove è possibile, per dotare di infrastrutture o di tecnologie determinate case di cura che oggi purtroppo (penso al caso di Vieste e alla Fondazione Turati, ma ve ne sono altre) corrono il rischio, come lei ben sa, di chiudere perché stanno andando incontro a una perniciosissima riduzione di organico.

Vi sono criticità che oggi dobbiamo analizzare nel dettaglio e alle quali dobbiamo dare delle risposte che non siano frutto di scelte emotive o, ancor più e ancor peggio, dettate da suggestioni pre-elettorali; servono scelte meditate che possano dare risposte, sia pure non risolutive, a dei mali che in più occasioni sono stati prospettati dai rappresentanti dei

vari territori.

È stato affrontato anche il discorso degli eventi alluvionali sul Gargano, in ordine al quale io stesso ebbi modo di leggere una relazione, credo sufficientemente dettagliata, in quest'Aula. È un evento sul quale il Governo centrale ha dato risposte pressoché inesistenti e rispetto al quale la Regione Puglia sta cercando di fare il possibile. Anche su questo tema ci dobbiamo confrontare, perché si tratta di un evento calamitoso in ordine al quale poco si è fatto, al di là di tante passerelle, anche in quel caso pre-elettorali. Nel merito delle scelte che oggi affronteremo, dovremo sindacare appunto nel merito le soluzioni da dare ai problemi, in parte atavici e in parte recenti, che i territori hanno manifestato.

Non basta prendere 15 milioni di euro e allocarli in una o in un'altra direzione per dire che abbiamo dato risposte a un territorio. Dobbiamo entrare nel merito della qualità degli interventi che oggi devono essere prospettati.

Questa è l'ultima occasione, nel corso di questo quinquennio di mandato, per dare risposte significative ai mali del territorio. Facciamo sì che siano risposte razionali, dettate da onestà intellettuale e da amore per il territorio pugliese, perché la gente attende risposte di questo tipo.

Mi riservo, all'esito del suo intervento, di reintervenire per dirle se mi riterrò soddisfatto o, invece, insoddisfatto e in tal caso votare conseguentemente in ordine a questa seconda variazione al bilancio di previsione.

**PRESIDENTE.** Chiedo all'assessore Di Gioia e all'assessore Pentassuglia se intendono intervenire per chiarire i dubbi o dare risposte ai quesiti posti dai colleghi che si sono alternati nel dibattito.

**PENTASSUGLIA, assessore al welfare.** Signor Presidente, ringrazio i colleghi e mi scuso con loro, chiarendo che la mia assenza in I Commissione non è stata causata da cattivi

va volontà; ero a Roma per rappresentare la Puglia, in questo momento delicato, nella riunione degli assessori regionali alla sanità.

Il collega Congedo può stare tranquillo, sono una persona seria e non voglio essere portato a spasso dalle polemiche politiche che accompagnano questo percorso finale della legislatura. Sul piano di riordino che ho immaginato abbiamo tenuto un incontro a Lecce, per stanare le polemiche e chiarire le diverse voci. Tuttavia, il percorso che, partito da Lecce, doveva arrivare a Foggia, ha subito uno stop, in considerazione dei tagli che stiamo discutendo a Roma proprio in questi giorni e del voto di fiducia previsto per il 12 novembre, che determinerà se le risorse saranno tagliate anche per il 2014. Vorrei ricordare al Consiglio che oggi stiamo parlando in assenza di certezza delle risorse, che pure abbiamo condiviso con il riparto del Fondo sanitario nazionale.

Da questo punto di vista stiamo conducendo un lavoro importante, con la mobilitazione di tutti perché il voto confermi il riparto del Fondo. Ci auguriamo che, con la conferma del riparto del Fondo e con la discussione sul 2015 e l'eventuale implementazione, ci si possa garantire la discussione di un piano che la stampa ha ormai presentato, dal momento che sono andate in giro le bozze che erano in discussione tra gli uffici delle ASL. Peraltro, abbiamo capito che c'è una volontà di chiacchierare e mai di approfondire, come invece noi stiamo facendo in periferia e in assessorato, ma anche con la Commissione, laddove abbiamo parlato di temi importanti.

Noi abbiamo questa opportunità e abbiamo ritenuto necessario e opportuno garantire questi 15 milioni di euro al sistema di salute in Puglia, perché, al di là della discussione di merito, che anche qui è stata richiamata, sull'ex articolo 20 (come è stato speso, che cosa produce, a che cosa serve), si sta completando la spesa ma queste risorse non saranno utilizzabili per le funzioni da cui siamo partiti. Questo è un atteggiamento improprio-

bile in questo momento.

Invece, sulla scorta del lavoro svolto in questi quattro mesi, ho cercato di dare risposte concrete a questioni di merito che sono state sollevate, incontrando i direttori generali e le ASL, valutando l'impatto della spesa, tutto quello che saremo in grado di spendere fino alla scadenza, per esempio con i FESR, dove le sollecitazioni sono importanti, ma non è l'unica spesa possibile.

Vado al merito delle questioni sollevate. Rispetto al Gargano, a seguito della visita del Presidente Vendola, dopo i tragici eventi che hanno determinato ancora una volta – mi consentirete questa parentesi – di dimostrare che c'è un'Italia a due facce, con territori che vengono trattati in maniera diversa, abbiamo verificato alcune lacune. Nella discussione di merito non c'è alcun problema relativo a 5 milioni di euro di ambulanze. Non è così. Il «pacchetto Gargano», così come l'ho definito con riferimento alla mia sfera di competenza, è partito, per quello che è stato costruito, su un dato pari a 5 milioni che metteva insieme la rete delle ambulanze.

Oggi parliamo in maniera ancora più convinta e concreta, avendo approvato il piano e la rete di emergenza-urgenza. A differenza dei dati AgeNaS, che chiudevano alcuni punti, a differenza di quello che dicevano alcuni esponenti a livello sanitario di quel territorio, ossia che si poteva ridurre di un terzo il numero delle macchine, individuate tra Automediche, Mike e Victor, all'interno del sistema di trasferimento, noi non abbiamo guardato a questo. Abbiamo guardato ai tempi di percorrenza, alla presa in carico dei pazienti, specie per le attività medico-dipendenti, dal momento che l'obiettivo è salvare una vita: l'infartuato entro 40 minuti deve stare sul lettino operatorio per l'angioplastica. Tutti questi dati hanno rivelato la necessità di implementare la rete di ambulanze con rianimazione a bordo.

Abbiamo discusso sul sistema di elisoccorso, che va implementato e garantito in quel territorio. La polemica nata con Lucera ci ha

fatto approfondire, infatti, non solo la questione della risonanza. È un problema di attrezzature che servono nelle strutture, al di là della *mission* di ciascuna, di attività ospedaliera o territoriale o di *day service, one day service* o *day hospital*, come modello organizzativo.

Su questo ci cimenteremo in un'altra fase, laddove in certezza di risorse e con il DPCM del 5 agosto valuteremo la nostra azione, come Consiglio regionale della Puglia, su proposta dell'assessore. Ho fatto le mie valutazioni e le farò ancora di più in questi giorni, stante la certezza delle risorse, perché insieme si discuta l'attività integrata delle ambulanze, dell'elisoccorso, delle attrezzature (parco tecnologico che possiamo utilizzare), della sistemazione dei locali. Per esempio, per la rete dei dipartimenti di salute mentale in periferia, abbiamo locali non ammodernati, non a norma, privi delle misure per l'accreditamento.

Tutto questo porta ad avere, ASL per ASL, territorio per territorio, la possibilità di ragionare compiutamente, concretamente, correttamente e anche – mi permetto di dire – coerentemente all'azione di territorializzazione dei servizi.

Cito per tutti l'esempio emblematico dei Comuni rivieraschi del Gargano, che sono stati travolti dall'acqua e dal fango, con danni incalcolabili e inestimabili. Abbiamo verificato, in alcuni ambulatori che servono, grazie a Dio, in un periodo destagionalizzato di attività turistico-ricettiva, che costituisce un tessuto economico importante, la mancanza di alcuni servizi, la scarsità di alcune attrezzature propeedeutiche a utilizzare quell'ambulatorio come guardia medica estiva che svolga un'azione coordinata. Questa è l'azione che abbiamo messo dentro la rete.

I dati li trasferirò in Commissione sanità, dove sicuramente si ritornerà, avendo sentito prima i colleghi richiamare la disponibilità. Verrò con i dati e ne parleremo, perché siano patrimonio di ogni consigliere regionale e di ogni territorio – siamo noi l'espressione dei

territori – per poi parlarne compiutamente ed evitare queste cartine di tornasole che non servono a nessuno.

Non sono tantissime, ma parliamo di risorse che, partendo dal Gargano, servono per dare risposte vere, al di là dei 5 o 6 milioni. Non ho fatto dichiarazioni ad alcuna TV o giornale locale. Sto parlando in Aula, in un consesso quale quello del Consiglio regionale. Parlo ai colleghi consiglieri e alle forze politiche di un'azione concertata, condivisa e verificata fino a ieri pomeriggio con i direttori generali, perché dobbiamo spendere tutto quello che viene assegnato, e bene, per dare risposte concrete all'accessibilità, alla fruibilità e soprattutto all'universalità dei servizi.

La partita del personale l'abbiamo chiarita – mi auguro definitivamente – ieri, senza rimpallo di responsabilità. Mercoledì, presso il Ministero, sarò io a far certificare per alcune ASL su cui non abbiamo la certificazione del collegio sindacale; ma è una questione meramente tecnica.

Su queste risorse, non ho centellinato, non ho fatto un *report*, perché qui non c'è una tabellina che individua per quota capitaria. Se l'emergenza Gargano costa 7, costerà 7; non è 5 il valore assoluto che diamo a un territorio rispetto a un altro.

Mi auguro che il voto del 12 metta a disposizione le risorse, perché con il DIF alle aziende sarò nelle condizioni, per esempio, di rispondere alla sollecitazione che è arrivata da voi, ma anche da Brindisi, un mese fa, rispetto a licenziamenti del privato che non ha tetti di spesa, per esempio, che non è un problema secondario. È sempre un'assistenza diretta alle persone che incide negativamente anche sulla qualità del lavoro. Sono posti di lavoro che si perdono. Tralascio tante altre cose, che però sono pronto a discutere con voi.

Questo è il lavoro alla base della manovra: ambulanze, attrezzature elettromedicali di completamento per le attività ambulatoriali, quindi di servizio e di impatto diretto alle persone, che non fanno parte – lo sottolineo – dei

FESR assegnati a maggio scorso, sollecitati a luglio, a settembre e a ottobre, perché vanno spesi entro giugno 2015 e rendicontati. Non è quindi un problema legato alla campagna elettorale; si tratta di fornire alle aziende le attrezzature necessarie, come ho relazionato in Commissione rispetto ai centri di raccolta sangue, laddove è un obbligo di legge avere i centri accreditati al primo gennaio 2015.

La stessa attenzione è stata posta da me per le altre attività. Le risorse non risolvono tutti i problemi, ma danno la possibilità di intervenire, spendendole concretamente, compiutamente e correttamente in ogni territorio. Questa è la situazione.

Nello specifico, se qualcuno chiede quale sia il Comune, rispondo che la questione è nell'ambito delle aziende. Le emergenze emerse dal dibattito con le diverse aziende sanitarie locali fanno parte di una discussione che, mi permetterete, porterà all'elencazione delle esigenze e delle disponibilità in Commissione, senza alcun problema.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, intervengo in maniera estremamente sintetica, perché non vorrei che le polemiche dell'assessore Pentassuglia si riferissero a un atteggiamento preconcetto. Del resto, basta sfogliare i giornali di oggi e leggere i titoli. *La Repubblica*: «Vendola-Emiliano: lite a distanza sulla sanità»; *Il Corriere del Mezzogiorno*: «Vendola: primarie moleste. Emiliano attacca sulla sanità»; *Il Quotidiano di Puglia*: «Vendola non ci sta. Primarie moleste»; *La Gazzetta del Mezzogiorno*: «Sanità, Emiliano attacca: Nichi, giostra medievale». Insomma, le polemiche probabilmente vengono più da fuoco amico che avversario, fermo restando che il nostro giudizio sui dieci anni di gestione delle politiche sanitarie è estremamente negativo.

Ad ogni modo, assessore, voglio rassicu-

rarla: quello che lei sta avendo rispetto al territorio è un approccio al quale guardiamo con grande attenzione e con grande apprezzamento, perché entra nel merito delle questioni. Probabilmente sono le polemiche che stanno mettendo a dura prova la sua serietà, la sua concretezza e, mi conferma, anche la sua pazienza.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Lemma. Ne ha facoltà.

LEMMA. Signor Presidente, condivido completamente sia l'intervento dell'assessore Di Gioia sia le spiegazioni rese dall'assessore Pentassuglia rispetto alla destinazione di questi fondi, che credo siano davvero utili e indispensabili.

Se ho ben compreso, la destinazione è legata anche alla infrastrutturazione territoriale. Colgo allora questa occasione di discussione per porre alla sua attenzione la necessità di una lettura attenta sulla dislocazione logistica di molte delle sedi dei nostri consultori. Ovviamente, il mio è un osservatorio maggiormente circoscritto all'area tarantina, ma non escludo che il problema possa riguardare evidentemente l'intero territorio regionale.

Il problema mi è stato posto in una di queste serate, perché il lavoro di ascolto che lei ha avviato e che sicuramente riprenderà, alla luce di quelli che saranno i chiarimenti da parte del Governo rispetto alle risorse effettivamente disponibili, vede coinvolti ovviamente anche noi. È un tema di grande rilevanza soprattutto rispetto ai territori provinciali. Le chiedo semplicemente di rivolgere, nel lavoro che ovviamente la vedrà coinvolgere le ASL territoriali, un occhio di particolare attenzione ai locali che spesso abbiamo destinato ad attività assolutamente importanti sia perché territoriali sia per la loro specificità, ossia i consultori delle nostre ASL.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Laddomada. Ne ha facoltà.

LADDOMADA. Signor Presidente, signor Presidente della Giunta, colleghi consiglieri, assessori, quando si parla di sanità ho sempre molte difficoltà ad avvicinarmi al tema. Oggi dobbiamo votare questa variazione, una somma ingente destinata a non meglio precisate finalità, anche se si possono immaginare. Tuttavia, devo esprimere una punta di delusione – ovviamente non personalizzando la questione, poiché non è mia abitudine farlo, ma sono sempre molto attento alle parole – perché quando l'assessore Pentassuglia afferma che sul territorio i suoi interlocutori privilegiati sono i consiglieri regionali, credo che questo non avvenga.

Potrei raccontare diversi episodi, ma cito soltanto l'ultimo, che mi sembra francamente abnorme. Dopo anni, nel distretto sociosanitario Martina Franca-Crispiano viene completato un bellissimo poliambulatorio, che sarebbe stato degno di essere inaugurato dal Presidente Vendola, anche perché, siccome le criticità in sanità non mancano, quando c'è qualche fiore all'occhiello da esibire – e c'era – bisogna esibirlo.

Nella dirigenza ASL, e non so se lo stesso assessore ne è a conoscenza o meno, si diffonde una voce ufficiosa dell'inaugurazione, poi smentita. Non vengono invitate le istituzioni locali, né tantomeno i consiglieri regionali, compreso chi vi parla, originario del luogo. Comunque, si sposta il personale senza una concertazione o alcun tipo di ascolto, anche delle comunità coinvolte e dei Sindaci, e si fa partire questa struttura.

Io ho avanzato una nota di protesta ufficiale. Non ho mai visto una struttura pubblica, che appartiene a tutti, che racchiude il sacrificio della comunità, e non può essere intesa a livello personale o partitico o di *lobby*, avviare il suo percorso in questo modo. Questa struttura non è stata inaugurata ufficialmente, non è stata benedetta, non è stata oggetto di alcuna iniziativa ufficiale, anche allo scopo di farla conoscere alle comunità, di far conosce-

re i nuovi servizi, *day service* o meno.

Tutto è accaduto in maniera talmente poco ortodossa che sono rimasto francamente molto perplesso e continuo a essere molto critico verso questo tipo di gestione delle attività.

Sarei tentato di non votare questa legge, perché sono stanco di un certo modo di procedere. Tuttavia, solo per rispetto verso la maggioranza e verso il Presidente Vendola voterò questa variazione di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie per il rispetto.

ALOISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALOISI. Lo sconforto del collega Laddomada ci consegna un quadro abbastanza completo di quella che è la sanità in questo momento in Puglia e, per quanto mi riguarda, in provincia di Lecce. Malgrado gli sforzi che tutti stiamo tentando di fare, oserei dire al di là delle collocazioni politiche, al di là degli sforzi che gli assessori, almeno gli ultimi due, stanno realizzando, la risposta di salute sul territorio è devastante. È come se, giorno dopo giorno, assessore Pentassuglia, assistessimo impotenti a un bombardamento del sistema salute a danno dei cittadini. Pur con tutti gli sforzi, non riusciamo a modificare assolutamente niente.

Cito un esempio che banalizza le situazioni, ma le chiarisce in maniera importante. Nella struttura ospedaliera di Galatina da due anni è disattivato un mammografo che ha più anni di me. Il problema non è che manca il mammografo; il problema è che lo specialista ha chiesto di essere trasferito negli ambulatori di Lecce dove si fanno le mammografie e si tenta di dare una risposta organica sia alle persone che ne hanno necessità sia all'abbattimento delle liste d'attesa. Il problema è che non c'è il mammografo, mentre lo specialista è lì.

Assessore, in un'interrogazione ho chiesto



che si tenti di verificare se esistono dei provvedimenti da assumere rispetto a un'incapacità di gestire in maniera oserei dire banale alcuni problemi.

C'è il problema del servizio di genetica a Lecce: un servizio estremamente importante e significativo. Ora, una serie di circostanze e di cause indipendenti da noi ha fatto sì che l'incontro di alcune professionalità facesse diventare questo servizio di genetica uno dei più importanti a livello nazionale. A livello regionale, il servizio ha una mobilità attiva del 20 per cento. Ciò significa che esso risponde alle esigenze quanto meno di Lecce, Brindisi e Taranto. Accade che viene mandato via un tecnico di laboratorio, quindi c'è un abbattimento di professionalità all'interno del servizio; ma un tecnico di laboratorio può essere sostituito dalle altre professionalità. Nel momento in cui vengono mandati via due altri specialisti medici, è normale che il servizio entri in crisi, e non perché le prestazioni diminuiscono, ma perché il responsabile del servizio avverte che la mancanza di professionalità mette in discussione la qualità delle risposte.

Parliamo di genetica, cioè di analisi estremamente importanti, laddove si valuta la possibilità che un bambino nasca sano o con qualche difficoltà. Il facente funzioni scrive al direttore generale per dire che, se viene mandato via il personale, lui non è in condizioni di dare risposte. Ebbene, il direttore generale, anziché preoccuparsi di supportare questa richiesta, di dare risposta a un grido di allarme e di soccorso che viene dal primario, che in quel momento è interprete delle esigenze dei cittadini, risponde che il tono assunto non è consono al ruolo di facente funzione e che si valuterà la possibilità di mandarlo in Commissione disciplinare.

Assessore, sono episodi gravissimi. Preannuncio che, rispetto a questo, farò un *dossier* e lo porterò alla Procura della Repubblica. Non è possibile che, a fronte di richieste precise, si diano queste risposte. C'è qualcuno

che può e che deve pagare rispetto a questo? Il problema non è solo se sul territorio, a seconda delle sensibilità politiche e dell'appartenenza, un servizio ambulatoriale viene mantenuto o smantellato. Non riesco a capire come oggi a Cutrofiano, per esempio, si chiudano alcuni servizi, in mancanza di un'organizzazione complessiva.

Se la Regione e il livello nazionale avessero detto che, all'interno del contenimento della spesa, vi era la necessità di riportare al centro o di concentrare su alcuni territori tutti i servizi ambulatoriali, questo sarebbe comprensibile. Però, che si chiudano servizi a Cutrofiano e si dia qualche cosa di più a Galatina, dove c'è comunque la struttura complessiva dell'ospedale, credo che attenga alla follia di chi realizza questi provvedimenti.

In conclusione, assessore, siamo veramente in difficoltà e vorremmo capire come votare su questo provvedimento. Passerà o non passerà indipendentemente da noi, ma c'è da parte nostra la voglia e l'esigenza di dare un contributo. Durante la campagna elettorale, io e l'assessore Capone abbiamo dato comunicazione a mezzo stampa – perché così ci disse l'assessore Gentile – che sia nella struttura ospedaliera di Copertino sia nelle strutture ambulatoriali di Nardò era pronto l'acquisto delle TAC, cioè di una strumentazione che mettesse i cittadini in condizione di avere una tecnologia avanzata e rispondente a strumenti che permettano di ridurre gli errori.

Chi studia queste materie ci dice che la qualità delle risposte è legata sia alla quantità sia all'«anzianità» della strumentazione. Quanto più vecchio è lo strumento, tanto più c'è la possibilità di errore. Assessore, le sa quanto me e più di me che la mobilità passiva, per verificare nuovamente gli interventi svolti nelle nostre strutture, sta aumentando negli ultimi tempi. Ciò avviene non solo per le professionalità presenti, poiché ritengo che in Puglia ci siano importanti e significative professionalità, ma perché se alle stesse non diamo adeguati strumenti di intervento è normale

che il recupero del margine di errore debba essere fatto altrove.

Sicuramente questo piano di spesa va presentato e realizzato. Almeno per quanto mi riguarda, ma immagino anche per quanto riguarda Forza Italia, ci accontenteremmo che fosse puntualmente presentato in Commissione sanità, in tempi ragionevoli; quanto meno questo determinerebbe da parte nostra una presa di posizione non completamente negativa rispetto a questo ragionamento. Ancora più apprezzeremmo se queste richieste (come altre, per la provincia di Lecce, ma ritengo che valgano per tutte le province), rispetto alle quali abbiamo presentato interrogazioni e sollecitazioni, trovassero nel piano una risposta e un'attenta valutazione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Friolo. Ne ha facoltà.

FRIOLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, in questi giorni sto assistendo con grande stupore alle *performance* del Segretario regionale del PD. Per sua dichiarazione, la sanità è un disastro; inoltre, egli afferma che soltanto nei prossimi anni, se lui diventerà Presidente, questa sanità potrà essere aggiustata.

Siccome attualmente c'è un assessore alla sanità che, se non ricordo male, è del PD, ed è una persona che io stimo e che ritengo capace, è un peccato sacrificare il lavoro che l'assessore Pentassuglia sta cercando di svolgere in questi mesi. Purtroppo, assessore, sono mesi critici, perché in campagna elettorale saltano gli schemi e l'opposizione che dovremmo fare noi la state facendo voi stessi al vostro interno, distruggendo ciò che di buono state facendo. Lo dice uno che non potrebbe esprimersi in questo modo. È davvero grottesco ciò che sta accadendo.

Se il Segretario regionale del PD, Emiliano, ha deciso di sedere tra i nostri banchi, ben venga. L'importante è che me lo facciano sapere, altrimenti non so che cosa dire. Lei, as-

sessore, si sta confrontando con i direttori generali, ed è giusto che lo faccia, però in questi anni la fantasia dei direttori generali è stata al servizio degli sprechi. Questo è stato documentato dalle nostre interrogazioni, dalle nostre sollecitazioni, dalle parti sociali, dalle associazioni e dai cittadini.

Ritengo che lei nella sua relazione non abbia avuto il tempo di fare una scaletta per dirci come questi 15 milioni verranno spesi. Ci ha detto che si faranno degli interventi sul Gargano, e ben vengano; ci ha detto che le risorse saranno spese per acquistare le ambulanze e le attrezzature per gli ambulatori, e ben vengano. Però è stato chiesto anche altro per il Gargano, che ha necessità di un elisoccorso, quindi sarebbe utile sapere se l'intervento in questa direzione è compreso o meno nei 15 milioni. Forse sono stato distratto, ma non mi pare che lei abbia dato garanzie per questo.

Come dicevo prima, non soltanto noi lo vogliamo sapere, ma anche i cittadini hanno il diritto di sapere come si spendono i soldi pubblici, perché in questi anni, purtroppo, nella sanità di sprechi e di scandali ce ne sono stati sin troppi. La sanità occupa l'80 per cento del bilancio. Forse esagero nel dire che c'è stato il 90 per cento di sprechi, ma gli sprechi ci sono stati.

Se voi con i direttori generali avete fatto la verifica di metà mandato, andando a giustificarlo soltanto a fine mandato, e, dopo un'attenta analisi che la Commissione aveva fatto, avete offerto loro la possibilità di recuperare, lo ritengo pure doveroso da parte vostra. Se li avete nominati, li dovevate anche tutelare in qualche modo, tranne coloro i quali sono stati proprio impossibilitati a essere tutelati. Questi direttori generali, però, non hanno aspettato la valutazione positiva per prendersi il premio di metà mandato. Se lo sono già pagato.

Quando succedono queste cose, noi non vogliamo polemizzare, ma i cittadini sono attenti e additano chi hanno deciso di indicare

come proprio rappresentante in Consiglio regionale. Se a Brindisi gli ascensori sono ancora rotti, caro assessore, la colpa è nostra, che da anni lo stiamo dicendo, perché sono trascorsi anni. L'assessore Elena Gentile è venuta, ha fatto i sopralluoghi, ha fatto le diffide.

C'è anche la diffida dell'assessore Gentile. Se alle diffide firmate dall'assessore i direttori generali non rispondono, anzi fanno il contrario, è un problema vostro, perché evidentemente non siete in grado di far rispettare le vostre idee e la vostra programmazione. Forse bisogna rivolgersi ai direttori generali per andare a piatire, nonostante il Presidente Vendola chiedo di non fare le Scale Sante, per cercare di risolvere qualche problema per i cittadini.

Questi sono i fatti. Io non so se oggi arriveremo al voto, perché non vedo molta gente dall'altra parte. Tuttavia, se lei fosse in grado di andare a dettagliarci come questi 15 milioni di euro verranno spesi, sicuramente io potrei esprimere il mio voto favorevolmente.

Se oggettivamente, sia sul tempo necessario che occorre per andare a investirli – purtroppo, il tempo necessario è molto stretto perché entro il 31 dicembre dovete decidere su quali progetti impegnarli –, sia sulla qualità dei progetti riuscite a convincermi, penso che questa volta potrei anche darle una mano, assessore, visto che molti suoi colleghi di partito, non di questo Consiglio, forse non gliela stanno dando. La mia preoccupazione questa volta, però, è che io i soldi in sanità li voglio spendere, non li voglio sciupare.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, sarò breve e mi atterrò all'indicazione dei cinque minuti. Assessore, apprezzo il lodevole sforzo che lei ha fatto di esplicitare le ragioni e le motivazioni a fondo di quest'allocazione di risorse nella legge di approvazione della seconda va-

riazione di bilancio. Tuttavia, ancora una volta le esplicito le mie perplessità.

Non mi è dato di capire – probabilmente non sono stato sufficientemente attento – se queste risorse saranno destinate a una sorta di rete integrata di risposte al bisogno di efficienza che il territorio garganico oggi pone, soprattutto per ciò che attiene all'intervento pronto e celere sui luoghi in cui si manifestano determinanti eventi.

Non mi è dato di capire, cioè – e l'ha detto chi ha parlato prima di me, il collega Friolo –, se, per esempio, per l'elisoccorso, che lei ha citato, e io l'ho apprezzato, vi sia un intervento mirato non solo al potenziamento.

Peraltro, sarebbe improprio definirlo potenziamento, perché si potenzia ciò che esiste. Oggi vi è un servizio inesistente e vi sono dei servizi, soprattutto nell'area del Gargano Nord – penso a Vico del Gargano, a Vieste, a Peschici, a Carpino, a Ischitella e ad altri centri vicini – che non hanno la possibilità di intervenire sui luoghi in cui si dovessero verificare determinati eventi lesivi per i cittadini, ma anche per i turisti che copiosamente si riversano in quel territorio, soprattutto nei mesi estivi, a mezzo di ambulanze. Lei sa meglio di me che il servizio di elisoccorso è una necessità assolutamente ineludibile per quel territorio. Io ho la necessità di capire.

Certo, assessore, io le posso dare anche un voto per *captatio benevolentiae*. Per il semplice fatto che sia menzionato il pacchetto Gargano io dovrei manifestare un atto di fede in ordine alla sua onestà intellettuale, che non è in discussione, anche perché io la conosco e la stimo, anche per il garbo e la compostezza con cui lei si è sempre rivolto a noi colleghi sin da quando non era assessore, e continua a farlo.

Questa è una nota di plauso al suo operato per quello che mi riguarda, ma io non posso esprimerle un voto come atto di fede. Ho la necessità di rappresentare al meglio le esigenze e le aspettative di un territorio che vuole delle risposte specifiche per le criticità che

oggi vengono manifestate.

Peraltro, assessore, io non vorrei che il rimedio fosse peggiore del male che oggi intendiamo curare. Talvolta stanziare o allocare determinante somme, come 5 milioni di euro, genericamente, per un servizio di ambulanza – voglio essere un po' superficiale nell'esposizione, ma rendere l'idea –, può creare dis-servizi maggiori rispetto alla carenza di ambulanze in un territorio.

Mi spiego ancora meglio. Lei mi parla di implementare la rete di ambulanze, ma non vi è una rete. Vi è una sola ambulanza in un territorio di 100 mila unità. Le ripeto, si tratta del territorio di Manfredonia, a cui sicuramente va annesso quello di Monte Sant'Angelo, Mattinata e Zapponeta. Ebbene, laddove, su Manfredonia, città di 60 mila abitanti, deve intervenire l'ambulanza da Zapponeta, di ritorno da un intervento su Margherita di Savoia, e l'infortunato muore sulla spiaggia perché l'ambulanza è intervenuta oltre il lasso di tempo necessario per prestare un soccorso efficace a quel malcapitato, a me sembra assolutamente necessario che Manfredonia debba essere munita della seconda e della terza ambulanza.

Laddove si ritiene, invece, di implementare il servizio di ambulanza in un territorio che le ambulanze già le ha e che necessita di un altro tipo di risposta all'esigenza di salute che viene manifestata dai cittadini e da coloro i quali, per ventura, si trovano in quel territorio, non vorrei che l'implementazione e la spesa fossero finalizzate a se stesse. Spendere per spendere è un rimedio peggiore che perdere i soldi, perché arrechiamo un danno maggiore alla collettività. Si tratta di due mali. Dovremmo poi soppesare quale sia il peggiore o il minore tra i due. Dobbiamo effettuare delle scelte mirate, ascoltare i territori di riferimento, ascoltare le esigenze dei territori e soppesare le criticità che da questi territori provengono.

Per questo motivo io ho la necessità di capire che cosa si intende fare per ciò che attiene alle ambulanze. Quante ambulanze occor-

rono? Dove dislocarle? Per rispondere a che tipo di esigenze? È il caso – e certamente lo è – di istituire un servizio di elisoccorso sul Gargano Nord? Dove? Per far fronte a quale tipo di richiesta? È il caso di attivare delle infrastrutture tecnologiche e, di che tipo? Per rispondere a quali esigenze e in quale tipo di territorio?

Io mi aspetto che queste risposte pervengano, se non qui, in Commissione. Non so adesso come si determinerà l'Aula. La questione che oggi più mi preme è che si forniscano delle risposte efficienti. Al di là delle diversità partitiche e culturali, siamo tutti accomunati da un interesse – credo che questa sia l'ultima occasione che abbiamo prima di dicembre per farlo – a fornire delle risposte. Certo, non sono tanti 15 milioni di euro, ma possono fornire delle risposte significative e tamponare delle situazioni di emergenza che, se non attutite, possono diventare dei veri e propri drammi per interi territori.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Damone. Ne ha facoltà.

**DAMONE.** Signor Presidente, assessore, la sanità è un problema che ormai affrontiamo quasi in ogni Consiglio regionale, ma non riusciamo mai a trovare le soluzioni adeguate, perché molto spesso il Consiglio regionale diventa lo sfogatoio di situazioni anormali che avvengono in periferia, ma mai nessuno ha preso iniziative per coordinare e impostare una diversa politica sanitaria.

Io ho apprezzato e apprezzo chi oggi sostiene che i direttori generali debbano andare via, compreso quello di Foggia, sul quale dopo vi dirò alcune cose, perché, purtroppo, la classe politica, la Giunta regionale, nel momento in cui nomina i direttori generali, li rende generali di Corpo d'armata senza alcun vincolo con la Regione e con la politica. In merito ha sbagliato Nichi Vendola a dire che i politici vanno soltanto a fare clientela. Vanno a fare politica sanitaria.

Noi oggi abbiamo un'occasione. Tra gli assessori alla sanità in questi dieci anni in cui io sono stato in Consiglio regionale ho apprezzato Tommaso Fiore e in questo momento apprezzo Donato Pentassuglia. Oggi Donato Pentassuglia, al quale auguro di essere rieletto – io non ci sarò nel prossimo Consiglio regionale – e di continuare a fare l'assessore alla sanità, perché la sanità ha bisogno di continuità (non lo dico per piaggeria, perché io parlo in faccia alla gente), sta dando, compatibilmente con le esigenze, con le finanze e con il personale a disposizione, una spinta notevolissima alla sanità.

Trova, però, il muro di gomma dei direttori generali, i quali si sentono padroni assoluti della gestione della sanità. Questi direttori vanno mandati via, tutti, ivi compreso quello di Foggia, che io per un fatto di campanile avevo anche indicato e suggerito come direttore generale. Tuttavia, bisogna avere l'onestà intellettuale di venire in Consiglio regionale e denunciare.

Il problema è che i direttori generali si sentono svincolati dalla politica. Invece, con Donato Pentassuglia e con la nomina dei nuovi direttori generali la Regione può fornire delle indicazioni, delle linee di condotta, una politica nuova per la sanità, perché la sanità ha bisogno di una rivoluzione.

Non è più concepibile un direttore generale che riceve due pareri negativi sul bilancio e una visita ispettiva, che poi risulta completamente negativa, su cui deve fornire le controdeduzioni. Si tratta di un direttore generale a cui da due anni l'Ospedale di San Severo chiede l'installazione di due camere iperbariche che sono abbandonate sul Gargano, nuove, ma inopere. Per via del litigio in corso tra due ingegneri le camere iperbariche sono ancora alle Isole Tremiti.

Per quanto riguarda l'eliambulanza, con riferimento al fatto che il dottor Troiano, Commissario dell'Azienda sanitaria, abbia trasferito arbitrariamente l'eliambulanza da Vieste a Foggia, oggi io dico all'assessore che

non c'è bisogno di spendere i soldi per l'acquisto dell'eliambulanza. Prendiamo l'elicottero già convenzionato con la Regione e, invece di farlo stare su Foggia, lo mettiamo su Vieste, come peraltro è stato per anni. Non c'è bisogno dell'eliambulanza: sarebbe una spesa inutile. Anzi, dobbiamo eliminare il caso che c'è.

Ha ragione il consigliere Gatta quando dice che il servizio di emergenza-urgenza 118 non funziona. Vi sono due strutture complesse di 118. Noi abbiamo presentato un'interrogazione per quanto riguarda il 118 posizionato nel Policlinico di Foggia. C'è una struttura complessa del Policlinico di Foggia che gestisce il 118 e c'è un'altra struttura complessa che gestisce il 118 dell'Azienda sanitaria. Amici cari, il 118 deve avere una sola struttura e deve essere di competenza territoriale, non ospedaliera. Questo vale sia per quanto riguarda Bari, sia per quanto riguarda Foggia.

Abbiamo parlato della Fondazione Turati. Ebbene, caro assessore, non si possono in un anno accreditare come tetti 900 mila euro e lasciare che quest'anno, *ad libitum*, il direttore generale porti questa cifra a 400 mila, quando vi è un'iniziativa che lei e il Presidente state assumendo per la riconversione di quei posti.

Il 31 dicembre la Fondazione Turati chiuderà i battenti per colpa del direttore generale. La responsabilità su chi ricade? Sulla politica, sull'assessore, sul Presidente. I tetti di spesa sono fonte di un mercanteggiamento che avviene tra il direttore generale e le cliniche private e vi sono anche situazioni poco adamantine, per le quali molto spesso si ricorre anche ad altri strumenti.

C'è poi il problema delle Terme di Castelnuovo, per le quali praticamente sono stati promessi 1,2 milioni di euro, mentre a Margherita di Savoia se ne danno 2,5 milioni. Alle Terme di Castelnuovo, che rappresentano una realtà dalla quale può partire il Subappennino, sono destinati 500 mila euro. Dobbiamo rivedere anche queste situazioni.

Assessore, si ricorda della TAC di Lucera? Quella TAC è ancora smontata. È nel sottoscala di Lucera. Io venivo accusato di non voler trasferire la TAC. Adesso gli ammalati di Lucera subiscono l'offesa di essere trasportati da Lucera a San Severo. È passato un mese e quella TAC è ancora lì. La responsabilità di chi è? Dell'assessore e del Presidente della Giunta regionale.

I lavori a San Marco in Lamis sono costati 6 milioni e a Torre Maggiore 3 milioni. Gli ospedali sono chiusi. Scherziamo? Per quanto riguarda gli acquisti, non c'è un libro di inventario e non ci sono controlli per quanto riguarda le forniture. Abbiamo l'impianto di emodinamica, assessore, che dal 1° settembre funziona H24.

Io ho presentato interrogazioni e ho fatto comunicati stampa. I malati continuano a essere mandati a San Giovanni Rotondo e a Foggia. Abbiamo un'*équipe* pronta per fornire assistenza e non spendiamo soldi. Invece, i pazienti si mandano a San Giovanni Rotondo e a Foggia, dove la Regione paga per le prestazioni.

Poi ci sono le Isole Tremiti, dove oggi ci sono 120-130 abitanti e in cui c'è un punto di guardia medica, un 118, un punto di primo intervento, con eliambulanza e medico generico. Sapete perché? Perché c'è un medico sindacalizzato che prende il triplo dello stipendio e guadagna più del Presidente della Giunta regionale.

Vogliamo parlare di sanità? Ma dove andiamo? Andiamo a visitare qualche pronto soccorso e vediamo che cosa succede. Ci sono attese di ore, con primari che conservano i letti per i propri clienti dicendo che l'ospedale è pieno.

Chiedo scusa, assessore, ma, poiché questo è uno degli ultimi interventi che facciamo, e noi li facciamo con cuore e con sentimento, io vorrei che questa sanità alla quale siamo andati incontro anche in questi giorni cambiasse.

Io posso riferire a chiare lettere che sono stato ricoverato all'Ospedale Miulli di Ac-

quaviva delle Fonti, dove c'è un'assistenza perfetta. Ci sono una qualificazione professionale, un'assistenza e una disponibilità del personale perfette, ma i dipendenti percepiscono meno degli infermieri sindacalizzati. È una struttura rispetto alla quale io mi chiederei per quale motivo il pubblico non dovrebbe utilizzare la parte migliore della struttura sanitaria, che, tra le altre cose, è sempre una struttura pubblica? Ci vogliono controllo, presenza, costanza, qualificazione, rieducazione degli operatori sanitari.

Diciamocelo francamente: se l'ospedale non funziona, è perché il personale non funziona. Sono cattedrali ormai incrostate di gente che prende i clienti che vanno nello studio e li porta a ricoverarsi prima degli altri. Basta con queste cose!

Assessore, io ho molta stima di lei, oltre ad avere molto affetto. Lei può essere l'uomo della rivoluzione culturale della sanità in Puglia. Pentassuglia sarà assessore anche dopo e io glielo auguro con tutto il cuore, perché è una persona che si sacrifica dalla mattina alla sera.

Caro Zullo, io faccio gli auguri alle persone perbene, perché oggi la politica non c'è più. Oggi la politica è fatta di beghe e controbeghe, di attacchi personali e dequalificati. Io rimpiango la Prima Repubblica, quando c'erano i contrasti e le divisioni. Si discuteva, ma alla fine dei conti si arrivava a conclusioni politiche serie, in cui i partiti contavano. Oggi vi sono, invece, il personalismo, l'egoismo e gli interessi speculativi personali.

Per questo motivo è necessaria una seconda rivoluzione. C'è la necessità di una rivoluzione culturale. Donato Pentassuglia – non lo dico perché è qui davanti – io lo vedo lavorare dalla mattina alla sera per fornire risposte alla gente. Non ha un attimo di tregua. Gli dobbiamo dare tutti una mano, perché di ingiustizie ne sono state consumate tante.

Sono d'accordo, il Gargano è stato sempre abbandonato. Vendola ha scoperto il Gargano quando c'è stata la disgrazia dell'alluvione di

Peschici e ha detto – gliene devo dare atto – di aver sbagliato sul Gargano. «Avevi ragione tu, Cecchino Damone», mi disse, quando stavo in ospedale.

Oggi il Gargano è una realtà, ma il Sindaco di Carpino stamattina diceva – e finisco – che, poiché i soldi non ci sono, i lavori li faranno a spese loro. Questo è bruttissimo, perché, quando una classe dirigente assume degli impegni, devono essere conseguenti.

Pertanto, assessore, tutti i direttori generali devono andare a casa. Nominate persone qualificate che abbiano un controllo diretto dell'assessorato, perché l'assessore deve indicare le linee politiche.

Vi do un'altra chicca: il direttore generale di Foggia ha fatto una deliberazione per la quale i medici delle Commissioni di invalidità non devono essere più residenti sul territorio, cioè quelli di San Severo devono andare a Manfredonia e via discorrendo. Lui non dovrebbe essere direttore generale, allora, essendo della provincia di Foggia. I Carabinieri stanno nel nucleo di residenza, così come i magistrati, ma soltanto la Provincia di Foggia dovrebbe utilizzare questo criterio.

Dunque, assessore, se c'è un criterio che lei utilizzerà per la Puglia, per le Commissioni di invalidità civile, va bene, ma il direttore generale di Foggia non può decidere che il medico di San Severo vada a Manfredonia e quello di Manfredonia a San Marco in Lamis. È assurdo. Per questo motivo dico che ogni direttore generale è una Repubblica a sé.

**PRESIDENTE.** Collega Pentassuglia, condivido molti degli apprezzamenti del collega Damone e propongo all'Assemblea che Donato Pentassuglia diventi santo subito.

È iscritto a parlare il consigliere Surico. Ne ha facoltà.

**SURICO.** Signor Presidente, sarò molto breve. Risulterebbe a dir poco contraddittorio che si facesse una variazione di bilancio aggiungendo delle risorse per interventi urgenti

a fronte di quanto sta avvenendo ed è avvenuto nelle ASL. Abbiamo denunciato quello che è avvenuto nella ASL Bari. Il rapporto del Ministero dell'economia e delle finanze parlava di un danno erariale non inferiore a 50 milioni di euro e oggi stiamo stanziando 15 milioni. Qui non c'entra la politica, attenzione.

Assessore, lei ha un fardello enorme sulle spalle. Mi associo all'accorato discorso che ha fatto Cecchino Damone. In questi dieci anni è venuta meno la strategia organizzativa nella sanità e soprattutto sono venuti meno i controlli e le verifiche nei confronti dei direttori generali, sui quali oggi è facile puntare l'indice. Noi, però, dobbiamo guardare alle responsabilità che la politica ha avuto in questi anni. Parlo di quella politica che ha unificato ASL incapaci di essere controllate senza aver costruito piramidi gestionali organizzative. Mi fa specie che oggi si proponga di procedere all'unificazione di ulteriori ASL. Non basta quello che è avvenuto nella ASL Bari. Vogliamo che avvenga su tutto il territorio regionale.

Approvare 15 milioni va bene. Non mi posso sottrarre rispetto a un'esigenza di ammodernamento tecnologico e di acquisto di strumentazioni. L'assessore, però, dovrebbe perlomeno giustificare dove andremo a spendere questi soldi, assicurandoci che si tratta di interventi necessari e urgenti. Avremmo dovuto fare una sessione dedicata alla sanità, ma non so se si farà mai più. È un peccato perché, sì, le responsabilità politiche ci sono, ma, dobbiamo prendere atto che non è possibile che il sistema e l'organizzazione della sanità pugliese oggi continuino con questo passo e in questa maniera.

Togliamo pure i direttori generali e ne nominiamo altri, ma la politica deve cambiare, spero con il prossimo Governo regionale. Peraltro, quanto noi stiamo dicendo è oggetto anche di diatriba nell'ambito delle primarie del Centrosinistra. Quando il Segretario del Partito Democratico oggi dice che c'è bisogno

di una rivoluzione in campo sanitario, io credo che questo messaggio vada recepito. Evidentemente la sanità continua a essere terreno di scontro politico e non di un comune sentire, che è quello di riorganizzare la sanità, attribuendole un'organizzazione vera.

Si parla di ospedali, ma non si è mai parlato delle finalità degli ospedali stessi. Ci sono aree in cui ci sono 2-3 ospedali che riproducono le stesse offerte, a vari livelli. Io avevo proposto, approvandolo all'unanimità, un primo protocollo d'intesa. Addirittura avevamo appostato 100 mila euro di integrazione tra l'Ospedale Miulli e l'Ospedale della Murgia per dare una possibilità di finalità nell'intervento sul territorio di due ospedali tanto importanti, atteso che a cinque minuti di macchina c'è anche un terzo ospedale, quello di Matera. Evidentemente, però, si è rimasti sordi, perché si è voluto interpretare con una logica personalistica anche questo tipo di interventi.

Oggi io riconosco che la politica fa un ulteriore sforzo e destina ulteriori risorse, ma almeno, assessore, dobbiamo sapere per che cosa. Siamo sicuri che i controlli che lei adopererà dopo i quattro suoi predecessori saranno opportuni a valutare, se ce la facciamo entro il 31 dicembre, a far sì che quei soldi che noi andremo a erogare siano spesi bene e nell'interesse della collettività?

**PRESIDENTE.** Colleghi, con l'intervento del collega Zullo scade il termine per la presentazione degli emendamenti, anche perché abbiamo superato le 14.30. Chiuso il dibattito, si chiude, quindi, anche la possibilità di presentare emendamenti alla variazione di bilancio.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

**ZULLO.** Signor Presidente, colleghi consiglieri, assessore, io tento di fare la sintesi di tutte le istanze, le richieste e le osservazioni che sono provenute dal mio Gruppo. Dobbia-

mo convogliare questo dibattito in una sintesi positiva e favorevole per la crescita della nostra collettività e per la tenuta del sistema sanitario.

È evidente, ci convince la ragione dell'appostamento di 15 milioni di euro sul fronte della sanità, non solo per le ragioni di spendibilità di questi fondi, atteso che il comparto della sanità non è assoggettato ai limiti del Patto di stabilità, ma anche per le urgenze che comunque ci sono e che negli anni abbiamo sollevato. Nessuno di noi può disconoscere la necessità di ammodernamento tecnologico o di rivisitazione edilizia del nostro patrimonio immobiliare. Su questo non c'è dubbio.

Noi, quindi, condividiamo la finalità di fondo, assessore, ma il problema, che io penso sia venuto fuori da questo dibattito, che credo lei abbia apprezzato – non so, però, se quest'Aula tanto distratta abbia potuto parimenti apprezzarlo – sta nella voglia e nella capacità dei consiglieri del Gruppo di effettuare un'interazione forte e un'introiezione all'interno dei meccanismi decisionali. Questo non perché loro vogliano, o perché noi vogliamo, distrarre le sue attenzioni dalle sue valutazioni in ordine alle priorità di intervento, bensì perché ognuno di noi vive delle realtà particolari sul proprio territorio che riguardano i diversi settori dell'assistenza sanitaria.

Quando noi individuiamo un dato titolo o capitolo, lo individuiamo in una maniera generica, ma ci aspettiamo di poter fornire risposta specifica e puntuale a determinate esigenze che ognuno di noi vive e coglie sul proprio territorio in funzione dei bisogni dei cittadini.

Vengo al punto, al merito delle questioni. Noi abbiamo una necessità di ammodernamento tecnologico che riguarda il settore dell'assistenza ospedaliera come può riguardare il settore della prevenzione, del territorio o della riabilitazione. Abbiamo la necessità di interventi di sistemazione edilizia anche per la conversione. Se io guardo al mio territorio, vedo che si avvia l'Ospedale della Murgia,



mentre restano due contenitori vuoti, che sono l'ex Ospedale di Altamura e l'ex Ospedale di Gravina. Nel frattempo si continuano a pagare i fitti per strutture che potrebbero essere ben allocate in questi contenitori di proprietà della ASL.

Il mio è solo un esempio. Caro assessore, noi avremmo voluto che, unitamente a questa finalità di posizionamento di questi fondi in bilancio, ci fosse stata l'idea programmatica della spesa di tali fondi. Vorremmo capire. Ci sono i fondi *ex* articolo 20, con i quali noi mettiamo rimedio, o si sta mettendo rimedio, a una determinata situazione. Ci sono i fondi FESR, con i quali si sta mettendo rimedio. Con questi 15 milioni cosa riusciamo a fare rispetto a tutto questo?

Questa è la sintesi che io ho voluto portare, anche perché i miei colleghi si aspettano le sue risposte, che determineranno anche il comportamento del voto di questo Gruppo. Il problema non è il voto, che può essere di benevolenza o di contrarietà. Assessore, io mi auguro che lei colga lo spirito collaborativo, uno spirito che porta a voler creare un clima favorevole alla produttività della politica e anche di chi, come lei, è chiamato a svolgere un ruolo piuttosto delicato in questo settore così complesso.

Quello che noi vorremmo, assessore, è che questa interazione, che lei ha avviato molto favorevolmente e in maniera anche feconda con il Gruppo, andasse oltre, non solo facendo l'enunciazione dei principi generali, ma anche mettendo mano alla soluzione dei problemi grandi e piccoli che possono esserci, per porre i consiglieri tutti – parlo ora a nome di tutti e non solo a nome del Gruppo – nelle condizioni di fornire risposta a quei cittadini.

Noi siamo gli unici politici che siano rintracciabili per strada e sul territorio. Siamo l'unica frontiera forse, a parte i sindaci e i consiglieri comunali. Della politica sovracomunale noi siamo gli unici politici che siano di *front-office* rispetto alle aspettative e ai bisogni della gente. Molto spesso, però, siamo

accomunati agli esempi negativi.

Presidente, mi lasci aprire una parentesi. Io la ringrazio per quando, all'esito di quel giudizio della Corte dei conti, lei ha voluto accomunare tutti nell'aver contribuito alla buona riuscita. Perché dico questo? Dico questo perché noi siamo accomunati a esempi di negatività di altre regioni, mentre vogliamo dare l'idea di esempio di dedizione allo spirito di sacrificio al quale ci hanno demandato i nostri cittadini.

Assessore, c'è una pianificazione degli interventi, c'è una priorità di intervento? Non dico che mi debba indicare l'intervento specifico, ma noi vogliamo porre come priorità un potenziamento di tecnologia in termini di acquisto di TAC, di risonanze magnetiche o di grandi macchine diagnostiche o di innovazioni di terapeutiche? C'è una priorità di intervento sulle strutture? Se interveniamo sulle strutture, che cosa vogliamo migliorare? Vogliamo convertire la data struttura o c'è una priorità di intervento per garantire consistenza e concretezza al sistema della macro emergenza-urgenza? Questo vorremmo sapere. Vogliamo potenziare il territorio in termini di poliambulatori distrettuali che vanno implementati?

Tutto questo procede con un'avvertenza, assessore, vale a dire che, laddove noi compiamo questo sacrificio di grande investimento, dobbiamo poi capire chi guiderà queste strutture in termini di risorse strutturali e di risorse tecniche e strumentali.

A me fa specie che da un Assessorato pervengano delle ingiunzioni alle ASL per cui esse non debbano assegnare le ore di specialistica ambulatoriale. Dico, dunque, all'assessore e a tutti noi che, se siamo per il potenziamento del territorio e la deospedalizzazione, dovremmo potenziare gli ambulatori, soprattutto se abbiamo voluto rideterminare alcune funzioni assistenziali da funzioni di ricovero e cura a funzioni di PAC, ossia di Pacchetti ambulatoriali complessi.

Inoltre, abbiamo voluto declinare una no-

stra avversione contro le lunghe liste d'attesa e abbiamo voluto che il pronto soccorso non fossero ingolfati dalla patologia minimale. Se non trovano risposte in ambulatorio in tempi certi, i pazienti arrivano al pronto soccorso, dove si creano la grande coda e il grande disagio di chi ha la sofferenza vera, con il codice di più alto rischio, e aspetta ore ed ore.

È questa la congruenza che noi vorremmo capire. C'è un modello organizzativo che dobbiamo perseguire, in cui diamo, con priorità di intervento, risoluzione a un determinato problema che lo guardi a tutto tondo, del tipo «Questo è l'investimento, poi guarderemo a quel tipo di personale e tutto andrà avanti in questo modo»? Dobbiamo capire questo. Vogliamo una parola decisa.

Io le auguro di continuare a fare l'assessore, ovviamente.

**PRESIDENTE.** Collegli, non interrompete. Prego, consigliere Zullo.

**ZULLO.** Come dicevo, assessore, noi dobbiamo capire qual è il modello organizzativo che viene messo in campo. Tutti si augurano che lei continui a fare l'assessore e glielo auguro pure io. Le auguro di stare dalla nostra parte, perché vorremmo vincere noi queste elezioni, ma qual è il modello organizzativo? Quali sono le priorità di intervento, se si chiude il cerchio tra questo investimento e quello sulle risorse umane? Se facciamo un investimento sulle risorse umane e continuiamo a sorbirci le lettere della tecnostuttura del suo assessorato che impediscono l'acquisizione delle risorse umane per far funzionare le macchine, credo che non avremo fornito un buon servizio alla nostra collettività.

**RUOCCO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**RUOCCO.** Signor Presidente, non dico al termine, perché non tocca a me concludere,

ma dopo questa lunga discussione è venuta fuori una serie di elementi che vanno approfonditi. In questa variazione di bilancio senza grancassa, con una sorta di delegificazione della variazione di bilancio, sono state fatte delle scelte. Il Consiglio regionale le ha ascoltate e ha rappresentato che esistono ulteriori esigenze che hanno bisogno di essere soddisfatte. In questo momento le urgenze sono la sanità, ma anche l'affanno dell'economia, laddove ai problemi degli uomini si sono aggiunti anche quelli che vengono dall'alto. Queste sono le due esigenze.

Presidente, valutato il dibattito e valutate le esigenze, la mia proposta è di sederci un attimo e riflettere per un'equa ripartizione delle entrate straordinarie su queste due grosse emergenze che affliggono la Puglia. Se poi bisogna acquisire anche i pareri dei servizi – il referto tecnico ve lo faccio leggere, adesso non voglio fare polemica sui pareri –, considerate anche i numeri che ci sono oggi e la necessità di superare quelle piccole difficoltà che possono frapporsi sul Patto di stabilità.

La struttura scrive la norma così come utilmente può essere utilizzata e l'assessore alla sanità ci fa il piacere e la cortesia di farci sapere in linea un po' più dettagliata, in modo che rimanga agli atti, quali sono almeno le grosse voci su cui si ripartiranno gli interventi. Noi martedì prossimo, credo all'unanimità, a quel punto, potremo così approvare una norma che destina queste risorse supplementari alle due grandi esigenze di questa regione.

Io direi che tecnicamente noi possiamo utilizzare per l'emergenza in campo agricolo il disegno di legge già in corso – poi vedrà l'ufficio come risolvere il problema –, facendovi convogliare le varie istanze emerse sul finanziamento o gli emendamenti che sono stati presentati. Questo in modo da avere uno strumento solo per la sanità e uno strumento solo per le emergenze derivanti dall'economia e dagli elementi straordinari che si sono verificati nell'ultima estate.

Se su questo siamo d'accordo, io credo che

possiamo procedere con un'interruzione per definire questi due passaggi. Ovviamente, si può anche evitare l'interruzione, se siamo d'accordo su come perseguire ciò che è emerso in questo dibattito.

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, comunico che è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Assessore Di Gioia, prima di concederle la parola, le raccomando di fare una puntuale e, se possibile, urgente verifica sulla compatibilità degli emendamenti. Nel frattempo, senza sospendere i lavori del Consiglio, potremmo proseguire nell'attività.

Se l'assessore riterrà che possiamo proseguire perché gli emendamenti possono essere dichiarati accoglibili questo pomeriggio, lo faremo. Diversamente, potremmo anche considerare l'ipotesi di aggiornare il completamento della discussione per l'approvazione della variazione di bilancio alla prossima seduta.

Significo, però, ai colleghi che stiamo caricando la prossima seduta di provvedimenti di considerevole importanza. Non dimentico che abbiamo assunto l'impegno di trattare la legge che si riferisce alla stabilizzazione dei dipendenti.

LOSAPPIO. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, sono d'accordo con la proposta del collega Ruocco e anche con la sua osservazione. Mentre si terrà questo incontro, noi possiamo anche provare a procedere con gli altri punti all'ordine del giorno. Poiché sono d'accordo, dunque, intervengo non su questa, ma su un'altra questione.

Presidente, a inizio di seduta, lei ha presentato ai colleghi e al pubblico l'ordine del

giorno dei lavori e ha ricordato le decisioni della Conferenza dei Capigruppo. Ebbene, queste decisioni prevedono per la seduta di martedì un preciso ordine del giorno, che riasumo: al punto n. 1) ci sarà la legge che riguarda il personale della Regione e al punto n. 2) la mozione che riguarda "Tempa Rossa". Poi, come lei ha precisato nell'introduzione dei lavori, seguirà la mozione sull'agricoltura.

Quest'ordine del giorno di martedì per me non può essere modificato. L'abbiamo concordato e l'abbiamo presentato. Pertanto, il proseguimento del dibattito, se eventualmente ce ne fosse bisogno, si farà lunedì o mercoledì, ma la seduta di martedì rimane fissata.

PRESIDENTE. Concordo con le puntuali osservazioni del collega Losappio. Se al termine della verifica l'assessore ritiene di dover aggiornare il prosieguo dei lavori sulla variazione, noi organizzeremo i lavori del Consiglio nelle giornate di lunedì 10 e martedì 11.

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore al bilancio*. Sono sin da ora in grado di dirvi che gli uffici e i servizi avranno necessità di fare approfondimenti sulla stesura dei pareri. Io credo che l'idea di aggiornare il Consiglio sia quella più praticabile, al di là delle dinamiche circa la possibilità di validare gli emendamenti o meno, perché quella è un'operazione che, ovviamente, faremo in sede di Consiglio la settimana prossima.

PRESIDENTE. Andiamo nella direzione di convocare due giornate di Consiglio lunedì 10 e martedì 11. In questo caso la giornata di lunedì 10, colleghi, inizierebbe con il completamento della discussione sulla legge di bilancio e proseguirebbe con gli altri punti.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare*. Ha parlato prima il collega Di Gioia ed erano stati posti dei quesiti da parte dei colleghi. Se

posso rispondere lunedì mattina prima del voto, perché accompagno alle richieste dei colleghi un *report* territorio per territorio elencando le priorità, è un ragionamento. Diversamente, sono disponibile a rispondere a queste domande, ma non a sorvolare su alcune affermazioni che continuano a essere fatte anche in Aula e che io penso vadano chiarite.

Mi impegno a fornire il *report* e un'azione puntuale dell'attività, elencando le priorità e la parte di copertura che riusciremo a dare con 15 milioni. Come avete detto voi, per qualcuno sono tanti, ma in sanità sono spiccioli, se parliamo di grandi macchine, mentre un adeguamento strutturale è molto più facile. Già il diverso acquisto di un'ambulanza tra tipo A o tipo B, con rianimazione o con culla neonatale, che stiamo comprando in maniera completa, rappresenta una differenza.

Poiché dobbiamo entrare nel merito, vi darò conferma portandovi il decreto che sta venendo in Conferenza delle Regioni. A differenza di quello che si scrive su qualche *social network*, ossia che la politica viene fatta imbarbando i rapporti, io sono pronto a chiarire in Aula di Consiglio e in Commissione che personalmente non ho fatto alcuna inaugurazione di struttura.

Voglio rassicurare il collega Laddomada – poi non citerò più la questione – sul fatto che dal 1° settembre a Taranto è in esercizio il Centro Salute-Ambiente che fino a venerdì scorso ha visitato 800 persone. Non abbiamo fatto inaugurazioni, perché le inaugurazioni le deve fare il Presidente della Regione con i rappresentanti istituzionali del posto. Certo, prima inauguriamo e meglio è, ma le inaugurazioni avvengono successivamente al fatto che noi erogiamo servizi alle persone.

Alla politica chiacchierata e degli annunci io preferisco la politica dei fatti. Non a caso, vi sono 800 persone di cui non ha parlato nessuno, quelle visitate dal Centro Salute-Ambiente, finanziato con i soldi della Regione Puglia, che è partito e sta tutelando la salute dei tarantini.

Vi riferisco una novità assoluta, ossia che, rispetto ai 2 milioni di euro tanto decantati che la Puglia doveva avere per la Terra dei fuochi, noi siamo arrivati a 8,69 milioni euro per il 2014, ma ne porteremo di più, perché io darò al nuovo assessore alla sanità della prossima Giunta regionale gli elementi per prendere più soldi. Il riparto è stato fatto sulla quota di accesso 2013. Avendo portato io a casa il risultato di una quota di accesso del 7,19 rispetto al 6,84, porteremo più soldi.

Non c'è bisogno di stigmatizzare il nulla. Occorre enfatizzare un lavoro serio, che fornirà risposte. Pertanto, collega Friolo, insieme al pacchetto che il Ministero della salute ha approvato per Taranto, ci saranno Brindisi e Lecce. Ci stiamo muovendo per campionare e mettere in campo un modello che sia, come dice l'Istituto superiore della sanità, all'altezza della situazione e, quindi, a misura d'uomo, perché dobbiamo curare, fare prevenzione e *screening* seriamente in Puglia. Dobbiamo ragionare di prospettiva, sapendo che dove si mette mano c'è sempre un gruppo di persone che tutela beceri interessi di campanile.

La rivoluzione si può fare: è una rivoluzione culturale. Il sistema salute ha i soldi per funzionare, ma, se si tocca qualcosa, c'è la rivoluzione. Io non ho paura di toccare nulla, perché non sono portato a spasso da nessuno. Le inaugurazioni non le faccio io, ma aspetto il Presidente. A Taranto ho invitato il Ministro Lorenzin non per venire a dare pacche sulle spalle, ma per dire quello che si fa per una città martoriata, insieme al territorio di Brindisi e di Lecce.

Scusate la passione e lo sfogo, ma non posso leggere e sentire che è di difficile qualificazione l'atteggiamento dell'assessore, il quale non ha fatto inaugurazioni, ma stava lavorando e stamattina è arrivato in ritardo per un'epidemia sugli allevamenti pugliesi, per tutelare la salute.

Dobbiamo smettere di fotografare e di mettere su *Facebook* il nulla, perché non è quello il luogo della politica. Io sono pronto a ragio-

nare, in Consiglio come in Commissione, e non farò venire meno l'attenzione e la passione nel periodo più delicato, in cui le maledette primarie e le secondarie stanno facendo perdere di vista i sacrifici che hanno fatto i pugliesi.

L'assessore sta girando a manovella per 12-13 ore al giorno per stare a fianco dei pugliesi a tutelare quello che è uscito su *La Repubblica* e *Il Corriere della Sera*. Non siamo Regione canaglia, non siamo degli appestati, ma, purtroppo, gli atteggiamenti dell'ultima ora di *manager*, funzionari e dirigenti, come succede nei Comuni, ne fanno i padroni del vaporetto, che disdegnano gli accordi e anche l'indirizzo politico.

Faremo poi le inaugurazioni e le passerelle. Io non sono andato con alcuna telecamera al seguito. Da qualcuno non vengo intervistato. C'è una pagina di giornale di domenica sul Segretario nazionale e sulla rete di emergenza-urgenza. A differenza di quello che dice l'AgeNaS, che parla di chiudere 34 postazioni in Puglia, noi le garantiamo tutte, implementando i servizi. Ieri sera a Fasano io ho dato prova di questo e andrò a Lucera, come a Troia, ad Accadia e dove serve per dire che abbiamo a cuore la salute delle persone.

Stiamo intervenendo e il 118 sta per diventare un fatto di storia. A Brindisi, presso la Prefettura, stiamo lavorando per il Centro unico di risposta, che si chiama 112. Stiamo già sperimentando il *software* che individuerà la prima ambulanza utile, la più vicina all'intervento, che trasporti la persona nel punto dedicato per la presa in carico.

Noi continuiamo a parlare di ospedali quando non sono più tali e parliamo di nulla. Io a questo mi sottraggo, perché prima voglio la certezza delle risorse. Mi auguro che tutte le forze politiche siano al nostro fianco, al fianco dei pugliesi, e che il voto di fiducia del 12 confermi quel riparto di fondo. Lavoriamo perché il 2015 ci sia il taglio e abbiamo già messo a disposizione 2 miliardi, ma ci devono confermare le risorse.

Signor Presidente, io fornirò il *report*, così come tutta la documentazione possibile e immaginabile. Ho preso appunti e risponderò puntualmente ad ogni collega, come ho puntualmente ricevuto ogni collega che è venuto in assessorato e che, pur essendo consigliere, ha aspettato a volte quasi un'ora per essere ricevuto.

Mi dispiace, la disponibilità è totale, ma c'è un punto, quello del rispetto umano prima che politico, che non può venir meno. Io non ho avuto alcun certificato da specialista per dire se devo essere ricoverato, se devo andare in *day-service* o in *one-day-surgery* per fare l'assessore e voltare la schiena a una politica che non merita un altare e un contraltare come quelli che stiamo vivendo in questi giorni.

Scusate lo sfogo, ma qui ci dobbiamo chiarire, perché questo è il Consiglio regionale dei pugliesi. Noi siamo stati votati ed eletti per rappresentare loro e per fare al meglio quello che ci viene chiesto di fare, dicendo le verità e lavorando perché si migliori il sistema. Il sistema ce la può fare se noi lavoriamo nella stessa direzione e non ci facciamo tirare la giacca da nessuno.

Lunedì consegnerò, dunque, questo *report* e risponderò, qualora qualcuno voglia ancora altre spiegazioni. I 15 milioni, che possono sembrare tanti, sono pochi, ma possono fare tanto acché, unitamente ai FESR e ai FAS, si possa concretizzare una rete che guardi molto più al territorio.

Io ho convocato, collega Zullo, per il 10 e il 17. Adesso il 10 devo sconvocare o far seguire dalla struttura. C'è il problema della specialistica, che è nei termini che ha riferito lei, ma è già stata calendarizzata come prospettiva di incontro.

**Proposta di legge Marmo N., Caroppo A., Schiavone, Palese, Negro, Friolo, Iurlaro, Pentassuglia "Promozione del sistema golfistico regionale"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al

punto n. 1), reca: «Proposta di legge Marmo N., Caroppo A., Schiavone, Palese, Negro, Friolo, Iurlaro, Pentassuglia “Promozione del sistema golfistico regionale”».

Stante l'assenza del relatore, consigliere Schiavone, invito il consigliere Marmo a svolgere la relazione.

MARMO. Signor Presidente, la IV Commissione consiliare, dopo un'ampia discussione con il coinvolgimento di tutti i suoi componenti in rappresentanza dei Gruppi ha approvato, a maggioranza dei voti, nel suo complesso il presente progetto di legge, che ora viene sottoposto all'esame dell'Assemblea per la sua definitiva approvazione.

Nella recente pubblicazione della Banca d'Italia sull'aggiornamento congiunturale dell'economia della Puglia, a un'impetosa serie di dati preceduti da segno meno, sicuramente dovuti anche alla più lunga crisi economica mondiale, seguono i risultati dell'indagine campionaria sul turismo internazionale, che indicano per i primi sette mesi del 2013 un incremento del numero dei viaggiatori stranieri in regione del 12,6 per cento, dato che è stato confermato anche quest'anno.

È inutile sottolineare che l'industria del turismo è una delle più importanti voci del PIL regionale. L'obiettivo, quindi, che si deve porre il legislatore è quello di sfruttare al meglio questo contenitore balneare, culturale, paesaggistico ed enogastronomico per incrementare la presenza di turisti non solo durante i mesi estivi, periodo in cui si concentra il 90 per cento dei villeggianti, ma anche nel restante periodo dell'anno.

La parola chiave, allora, per il raggiungimento di questo obiettivo è “destagionalizzazione”. La destagionalizzazione dell'offerta turistica regionale si può realizzare solo sviluppando poli di interesse che creino le ragioni e le condizioni per cui il turista scelga di soggiornare in Puglia nei periodi non coincidenti con quelli estivi.

In questo quadro si inserisce la presente

legge mirata sul turismo legato all'attività agonistica e dilettantistica del gioco del golf, che senz'altro può avere una rilevante espansione in Puglia principalmente nei riguardi del turista straniero, anche sfruttando il particolare clima mite presente praticamente in buona parte dell'anno attraverso l'ampliamento dell'offerta dei trasporti e delle strutture alberghiere, per quanto riguarda il profilo turistico, e della realizzazione di circuiti di campi vicini tra loro e di elevata qualità sotto il profilo tecnico.

La legge è composta di 7 articoli, ai quali mi sono permesso di aggiungere quest'oggi altri emendamenti che possono contribuire a migliorare il testo.

PRESIDENTE. Colleghi, consideriamo incardinata la discussione su questo progetto di legge. Poiché molti colleghi hanno comunicato la volontà di presentare degli emendamenti, gli emendamenti potranno essere presentati sino alla conclusione dei lavori di lunedì 10 e quindi la legge potrà riprendere il suo percorso.

### **DDL n. 18 del 09/09/2014 “Norme per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dell'apicoltura”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL n. 18 del 09/09/2014 “Norme per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dell'apicoltura”».

**Ricordo che della relazione è stata data lettura nella seduta del 28 ottobre 2014.**

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1 (Finalità)*

1. La Regione Puglia riconosce l'apicoltura

come attività utile a garantire l'impollinazione naturale ed a proteggere la biodiversità dell'ape domestica, *Apis mellifera*, in particolare della sottospecie *ligustica* e delle popolazioni autoctone locali.

2. La presente legge disciplina, nel rispetto della legge 24 dicembre 2004, n. 313 (Disciplina dell'apicoltura), la tutela e lo sviluppo sostenibile dell'allevamento delle api sul territorio regionale, nonché la valorizzazione dei prodotti dell'apicoltura, regolamentando l'uso dei prodotti fitosanitari sulle piante coltivate e spontanee durante il periodo della fioritura.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*  
*(Definizioni)*

1. Ai fini della presente legge, valgono tutte le definizioni di cui agli articoli 2 (Definizioni) e 3 (Apicoltore e imprenditore apistico) della l. 313/2004 e per quanto in essa non espressamente previsto si intende per:

a. favo, la struttura di cera realizzata entro un apposito telaio dalle api;

b. famiglia, la colonia di api con regina, avente favi coperti da api;

c. apiario stanziale, l'insieme unitario di alveari che non viene spostato nell'arco di almeno un anno;

d. apiario nomade, l'apiario che viene spostato una o più volte nel corso dell'anno;

e. apiario in stato di abbandono, l'apiario in evidente stato di incuria, esposto alle azioni di saccheggio da parte di api provenienti da altri apiari;

f. apicoltore, la persona fisica o giuridica, iscritta all'Anagrafe apistica, di cui al decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 4 dicembre 2009 (Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale), proprietaria o detentrica di uno o più apiari, che conduce gli alveari ai sensi della l. 313/2004 e nel rispetto della normativa vigente in materia

di polizia sanitaria;

g. forme associative, le associazioni di apicoltori, le cooperative di apicoltori, le organizzazioni dei produttori (OO.PP.) del settore apistico, i consorzi di tutela del settore apistico;

h. prodotti dell'apicoltura, il miele, la cera d'api, la pappa reale, il polline, il propoli, il veleno d'api, le api, le api regine, il pane delle api, i favi di covata ed i relativi derivati, quali l'idromele e l'aceto di miele;

i. prodotti primari dell'attività apistica, qualsiasi prodotto alimentare che durante la produzione, la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio e la manipolazione non ha subito modificazioni della propria natura;

j. fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti dell'alveare, la cessione occasionale di prodotti primari ottenuti in azienda, quale attività marginale rispetto a quella principale, nell'ambito del territorio provinciale, di ubicazione dell'azienda e delle province confinanti, su richiesta di un consumatore finale, ovvero di un esercente del commercio al dettaglio;

k. prodotti fitosanitari, le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive così come definiti dal Decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 194 (Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari).

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

*art. 3*  
*(Indicazioni generali)*

1. Tutte le attività aziendali, compreso l'allevamento delle api, relative alla produzione dei prodotti primari dell'attività apistica, sono considerate produzioni primarie e sono sottoposte alla disciplina del Regolamento (CE) 29 aprile 2004, n. 852/2004 (Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari).

2. Le attività di raccolta, manipolazione e stoccaggio dei prodotti primari dell'apicoltura,

che non determinino modificazioni del prodotto primario, svolte al di fuori del contesto aziendale, restano disciplinate del Regolamento (CE) 852/2004 fino ad emanazione di specifiche norme.

3. Ai fini della gestione dell'Anagrafe Apistica, la Regione e le relative Aziende Sanitarie Locali, gli apicoltori e le loro associazioni riconosciute si avvalgono del sistema informatico della Banca Dati Apistica (BDA), con le modalità definite dal d. m. 4 dicembre 2009.

4. Le strutture del competente Servizio della Regione Puglia, ferma restando ogni competenza delle AA.SS.LL. regionali per le attività finalizzate ai controlli sanitari e di attuazione dell'anagrafe apistica, effettuano la vigilanza ed il controllo per garantire il rispetto dell'applicazione della presente legge. In occasione di eventi straordinari, le attività di vigilanza e controllo, in ossequio alla presente legge, possono essere effettuate congiuntamente con le AA.SS. LL.

5. Le strutture deputate alla vigilanza ed al controllo di cui al comma 4 procedono all'accertamento delle violazioni ed alle eventuali irrogazioni delle sanzioni amministrative previste, secondo quanto disposto nel Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 4*

##### *(Albo regionale degli organismi associativi)*

1. È istituito presso il competente Servizio della Regione Puglia l'Albo degli organismi associativi del settore apistico, costituiti con atto notarile registrato, operanti sul territorio regionale.

2. I legali rappresentanti delle associazioni, di cui al comma 1, possono presentare domanda al competente Servizio della Regione Puglia, per l'iscrizione all'Albo regionale, allegando copia dello statuto, dell'atto costituti-

vo e impegnandosi a comunicare ogni aggiornamento dei dati relativi al numero dei soci ed al numero degli alveari, denunciato dai propri soci, entro il 31 dicembre di ogni anno.

3. Gli organismi iscritti all'Albo regionale possono svolgere, in favore dei propri associati, attività di:

a) informazione e divulgazione;

b) formazione;

c) assistenza tecnica nell'ambito dei programmi regionali, nazionali ed europei per il settore apistico.

4. Possono, inoltre, realizzare ogni altra iniziativa volta alla emersione del patrimonio apistico regionale, alla valorizzazione ed alla tutela dell'apicoltura e dei suoi prodotti e richiedere per conto dei propri associati incentivi previsti dalla normativa vigente.

5. Le associazioni e le altre strutture di cui all'articolo 3 (Anagrafe apistica), comma 4, lettera b) del d. m. 4 dicembre 2009, collaborano con i servizi veterinari delle AA.SS.LL. ai fini della corretta applicazione delle disposizioni contenute nel decreto medesimo.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 5*

##### *(Osservatorio apistico regionale)*

1. È istituito, presso il competente Servizio della Regione Puglia, l'Osservatorio Apistico Regionale a cui sono attribuiti i seguenti compiti:

a) esprimere pareri e proposte su iniziative del comparto apistico;

b) proporre programmi per lo sviluppo, la valorizzazione e promozione delle produzioni;

c) suggerire metodi di tutela degli insetti pronubi;

d) indicare studi ed attività di orientamento riguardanti le finalità della presente legge;

e) provvedere ad una capillare opera di sensibilizzazione sull'utilizzo improprio di fitofarmaci, mediante appropriati mezzi di divulgazione.



2. L'Osservatorio Apistico Regionale, ogni anno, sulla base delle denunce afferenti le morie di api a causa dell'uso di prodotti fitosanitari, ed in seguito agli esiti dei relativi accertamenti delle strutture competenti, segnala i prodotti dannosi per la specie e suggerisce le tecniche dirette a prevenire i danni causati dai trattamenti.

3. L'Osservatorio è istituito con atto di Giunta regionale, dura in carica tre anni e ne fanno parte:

a) L'Assessore regionale competente per materia o suo delegato, con funzioni di Presidente;

b) Il dirigente dell'Ufficio regionale competente per le malattie delle piante o suo delegato;

c) Il dirigente dell'Ufficio regionale competente in materia di veterinaria e sicurezza alimentare o suo delegato;

d) un esperto in materia apistica designato dall'istituto Zooprofilattico;

e) un esperto dei Dipartimenti di Medicina Veterinaria delle Università Pugliesi;

f) un esperto dei Dipartimenti di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti delle Università Pugliesi;

g) due rappresentanti designati d'intesa tra le organizzazioni agricole di categoria, maggiormente rappresentative a livello nazionale;

h) tre rappresentanti designati dagli organismi associativi degli apicoltori, di cui all'articolo 4, maggiormente rappresentativi a livello regionale, la cui rappresentatività è determinata dall'indice più elevato, derivante dal rapporto tra il numero totale di alveari, riferito alla specifica associazione ed il numero dei soci apicoltori dell'associazione più numerosa, tra tutte le associazioni riconosciute a livello regionale;

i) Il funzionario dell'Ufficio regionale relativo al Servizio competente, con funzioni anche di Segretario.

4. La partecipazione alle sedute dell'Osservatorio è a titolo gratuito, esente da ogni rimborso.

5. Il Presidente, convoca l'Osservatorio Apistico Regionale almeno una volta all'anno ed ogni qualvolta lo ritiene necessario, o su richiesta della maggioranza dei componenti.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 6*

##### *(Identificazione degli apiari)*

1. Al fine di limitare i casi di abigeato e per un miglior controllo sanitario, ogni apiario, sia esso stanziale o nomade, presente sul territorio della Regione Puglia è individuato attraverso il Cartello identificativo, contenente almeno il Codice univoco del proprietario o del detentore, rilasciato dall'Ufficio della ASL territorialmente competente. È consentito, in aggiunta al Cartello identificativo, anche l'uso di altri sistemi di riconoscimento.

2. L'identificazione è resa visibile mediante apposizione di uno o più cartelli posizionati nell'apiario, o nelle immediate vicinanze ed il codice univoco identificativo può essere riportato su ciascuna arnia.

3. L'identificazione degli apiari nomadi, posizionati sul territorio regionale e provenienti da altre regioni, deve essere conforme alla disciplina vigente in materia di anagrafe apistica, fermo restando il rispetto delle norme regionali.

4. Il proprietario o il detentore è responsabile dell'identificazione dell'apiario.

5. Il mancato rispetto di quanto indicato all'articolo 6 comporta una sanzione amministrativa pari ad euro venti per alveare nell'ambito dell'apiario non identificato e comunque non inferiore ad euro duecento e non superiore ad euro cinquecento.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 7*

##### *(Obblighi degli apicoltori)*

1. È fatto obbligo a chiunque detiene alveari, anche per coloro che praticano il nomadismo, di farne denuncia al Servizio Veterina-

rio della ASL territorialmente competente, specificando la collocazione ed il numero di alveari.

2. Chiunque detiene e conduce alveari ai sensi dell'articolo 2135 (Imprenditore agricolo) del Codice Civile o esercita l'attività di apicoltore professionista è tenuto a presentare la dichiarazione di inizio attività, al fine di essere registrato ai sensi del Reg. (CE) 852/2004.

3. La denuncia di cui al comma 1, può essere presentata dagli apicoltori anche tramite gli organismi associativi di cui all'articolo 4.

4. Sono esclusi dal campo di applicazione del Reg. (CE) 852/2004:

a) gli apicoltori che svolgono attività di produzione dei prodotti dell'apicoltura a titolo di autoconsumo e che abbiano denunciato non più di dieci alveari;

b) i produttori di piccoli quantitativi di prodotti dell'apicoltura e che abbiano denunciato non più di 30 alveari;

c) gli apicoltori senza produzioni edibili di prodotti dell'apicoltura.

5. I produttori di piccoli quantitativi di prodotti dell'apicoltura, benché esenti dagli obblighi previsti dal Reg. (CE) 852/2004, sono tenuti al rispetto delle regole base di igiene degli alimenti e di buona prassi agricola.

6. Tutti gli apicoltori che detengono e conducono alveari hanno l'obbligo di compilare fedelmente il registro dei farmaci, conformemente alle prescrizioni del Decreto legislativo 6 aprile 2006 n. 193 (Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari) e conservarlo, per almeno cinque anni, congiuntamente a qualsiasi altra registrazione atta a fornire informazioni rilevanti ai fini dell'anagrafe apistica nazionale ed ai fini della tracciabilità.

7. I trasgressori all'obbligo di denuncia o di comunicazione non possono beneficiare degli incentivi pubblici previsti per il settore apistico.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 8*

##### *(Aspetti sanitari)*

1. L'*Apis mellifera* è un animale domestico a cui si applicano le disposizioni degli articoli 544-bis (Uccisione di animali) e 544-ter (Maltrattamento di animali) del Codice penale; la sua distruzione avviene solo in circostanze del tutto eccezionali di ordine sanitario o pubblico ed è predisposta solo a seguito di ordinanza del Sindaco o di altra autorità competente.

2. Al fine di controllare il rischio di diffusione di patologie, gli apiari e altro materiale apistico in stato di abbandono o non denunciati sono soggetti a ispezione da parte del personale del Servizio Veterinario territorialmente competente, che può richiedere la collaborazione degli organismi associativi di cui all'articolo 4.

3. Se, dall'ispezione effettuata risulta la sussistenza del rischio di diffusione di malattie infettive, gli apiari e altro materiale apistico in stato di abbandono sono distrutti dal legittimo proprietario se identificato; in caso di mancata individuazione la ASL informa il Comune o l'Ente di competenza che provvede, alla distruzione, fatta salva la facoltà di rivalsa in caso d'identificazione del responsabile.

4. Per gli adempimenti di loro competenza le AA.SS.LL. possono avvalersi della collaborazione dell'Osservatorio Apistico Regionale, delle Associazioni degli apicoltori, di esperti apistici e degli stessi apicoltori.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 9*

##### *(Limitazioni dell'uso di prodotti fitosanitari)*

1. Al fine di salvaguardare l'azione pronuba delle api, nel rispetto della normativa comunitaria vigente e sulla base del documento programmatico di cui all'articolo 5 (Documento programmatico per il settore apistico)

della l. 313/2004, sono vietati i trattamenti sulle colture arboree, erbacee, ornamentali e spontanee a base di prodotti fitosanitari, inclusi gli erbicidi, dannosi alle api:

a) durante il periodo di fioritura, dall'apertura del fiore alla completa caduta dei petali, su colture erbacee, arboree e ornamentali, nonché su vegetazione spontanea, con erbicidi;

b) anche in presenza di fioritura delle sole vegetazioni sottostanti le coltivazioni arboree; in tale caso i trattamenti possono essere eseguiti solo previa trinciatura o sfalcio di tali vegetazioni o nel caso in cui i fiori di tali essenze risultano completamente essiccati, in modo da non attirare più le api.

2. Eventuali trattamenti con prodotti fitosanitari durante la fioritura, essenziali per salvaguardare la produzione, sono effettuati con prodotti selettivi, solamente nei casi di necessità accertata dal Ufficio Regionale competente in materia di malattia delle piante; in tal caso il predetto Ufficio, per il tramite dell'Osservatorio Apistico Regionale, informa gli apicoltori che detengono alveari nel raggio di 3 Km dai campi nei quali i trattamenti saranno eseguiti.

3. Ogni moria di api deve essere tempestivamente segnalata dai diretti detentori alla struttura veterinaria dell'ASL competente, al fine di espletare le indagini e gli accertamenti necessari a individuarne le cause.

4. Chiunque violi le disposizioni previste alle lettere a) e b) del comma 1 e quelle del comma 2 dell'articolo 9, è punibile con una sanzione amministrativa di euro mille.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 10*

#### *(Disciplina del nomadismo proveniente da altre regioni)*

1. La Regione Puglia riconosce e promuove la pratica del nomadismo su tutto il territorio regionale quale servizio integrativo all'agricoltura, all'ambiente e quale strumento fondamentale per garantire un razionale sfrut-

tamento delle risorse.

2. Ai fini del corretto impiego produttivo e della tutela sanitaria del patrimonio apistico, sono utilizzati per il nomadismo solo alveari provenienti da apiari posti sotto il controllo sanitario e per i quali non è stato disposto il divieto di spostamento e non sussistono vincoli o misure restrittive di polizia veterinaria.

3. È fatto obbligo a chiunque eserciti l'attività del nomadismo sul territorio pugliese di dotarsi dell'attestazione sanitaria, rilasciata dal Medico Veterinario della ASL di provenienza competente, che certifichi l'assenza di malattie infettive e diffuse.

4. Gli apicoltori che intendono praticare il nomadismo nel territorio della regione Puglia devono inoltrare apposita comunicazione con rapporto di ricevimento, almeno quindici giorni prima dello spostamento, al competente Servizio della Regione Puglia, fermo restando ogni altro adempimento previsto dalla normativa vigente.

5. La comunicazione di cui al comma 4, deve contenere i dati anagrafici del proprietario e il codice identificativo, l'attestazione sanitaria, le indicazioni del luogo di destinazione degli alveari, la certificazione attestante la razza delle api trasferite e i motivi della movimentazione.

6. Gli Uffici del Servizio competenti della Regione Puglia, preso atto delle indicazioni dell'Osservatorio apistico, istruiscono, entro quindici giorni dal ricevimento, la relativa richiesta in considerazione della consistenza del patrimonio apistico di provenienza, delle potenzialità nettariifere del territorio di destinazione e dei vincoli relativi all'esistenza di altri apicoltori che svolgono abitualmente l'attività produttiva in maniera stanziale o nomade.

7. Trascorsi quindici giorni dalla data di ricevimento della richiesta di cui al comma 4, senza che sia intervenuto un diniego espresso, lo spostamento può essere effettuato.

8. Per gli apiari nomadi le distanze di questi dagli apiari stanziali sono stabilite con provvedimento della Giunta regionale, sentito

l'Osservatorio apistico regionale, che, dall'analisi della densità e delle essenze nettariifere esistenti sul territorio interessato in quel determinato periodo dell'anno, fornisce ogni elemento utile.

9. In assenza di provvedimento della Giunta regionale gli apicoltori che praticano il nomadismo sul territorio pugliese sono tenuti al rispetto di una distanza non inferiore a 200 metri dagli altri apiari stanziali o nomadi già ubicati *in loco*.

10. Gli apicoltori che violano una delle disposizioni indicate all'articolo 10, sono passibili di una sanzione amministrativa di euro dieci per alveare trasportato e comunque non inferiore ad euro cinquanta e non superiore ad euro cinquecento.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 11*

##### *(Disciplina del nomadismo nell'ambito regionale)*

1. Il nomadismo nell'ambito regionale è il trasferimento di alveari oltre 3 Km di distanza dal luogo di ubicazione originario. Esso avviene fondamentalmente per due ragioni:

a) incremento del raccolto;

b) espletamento del servizio di impollinazione.

2. L'apicoltore pugliese che esercita il nomadismo può posizionare i propri alveari in qualsiasi località del territorio regionale. Almeno sette giorni prima dello spostamento, è fatto obbligo di comunicare alla ASL di destinazione i propri dati identificativi, la località, il numero degli alveari collocati ed una autocertificazione in cui risulti che le famiglie sono esenti da malattie infettive e diffuse.

3. Il Servizio Veterinario della ASL può disporre eventuali controlli sanitari, i quali saranno eseguiti in presenza dell'apicoltore, a cui è fatto obbligo di fornire l'assistenza necessaria.

4. Il mancato rispetto di quanto disposto al comma 2, comporta una sanzione amministrativa

di euro dieci per alveare trasportato e comunque non inferiore ad euro cinquanta e non superiore ad euro cinquecento.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 12*

##### *(Allevamento e selezione delle api regine)*

1. Per salvaguardare l'*Apis mellifera*, la Regione Puglia, riconoscendo l'importanza della selezione di api regine della sottospecie *ligustica*, sentito l'Osservatorio Apistico Regionale, può delimitare appositi areali destinati alla selezione in purezza dell'*Apis mellifera ligustica*, disciplinandone le modalità e le sottospecie da allevare, le distanze degli apiari non coinvolti nell'attività selettiva e le zone di rispetto dall'area protetta.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 13*

##### *(Forestazione)*

1. La Regione Puglia, nell'ambito dei programmi di rimboschimento, compatibilmente alle vocazioni territoriali e nel rispetto della biodiversità vegetale, promuove l'impianto di specie vegetali di particolare interesse apistico, allo scopo di aumentare la produzione e la qualità del miele regionale.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 14*

##### *(Clausola valutativa)*

1. Con cadenza triennale dalla data di entrata in vigore della legge, la Giunta regionale relaziona alla competente Commissione Consiliare Permanente in ordine a:

a) livelli di protezione della biodiversità dell'ape domestica (*Apis mellifera*) con particolare riferimento alla sottospecie *ligustica*, sul territorio regionale;

b) incremento e valorizzazione dei prodotti dell'apicoltura pugliese, anche con riferimento

ai livelli occupazionali nel settore specifico;

c) entità del nomadismo, sia proveniente da altre regioni, che nell'ambito regionale.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

*art. 15*

*(Norma finanziaria)*

1. I proventi delle sanzioni amministrative irrogate ai sensi della presente legge sono introitati dalla Regione Puglia in apposito capitolo di entrata, di nuova istituzione n. \_\_\_\_\_, di cui alla U.P.B. 03.04.02 del bilancio regionale, denominato (Sanzioni amministrative del settore apistico ai sensi della legge regionale n. \_\_\_\_\_). Al capitolo di entrata è connesso il capitolo di spesa, di nuova istituzione n. \_\_\_\_\_, relativo alla U.P.B. 01.01.07, denominato (Risorse a favore dell'attività dell'apicoltura pugliese).

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

*art. 16*

*(Abrogazioni)*

1. La legge regionale 8 giugno 1985 n. 61 (Interventi regionali a favore dell'Apicoltura) è abrogata. Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

Passiamo alla votazione finale.

RUOCCO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Presidente, questa è una giornata importante per le api della Puglia. Dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge "Norme per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dell'apicoltura" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Alfarano, Aloisi, Attanasio,  
Blasi, Brigante,  
Camporeale, Capone, Caracciolo, Caroppo,  
Cervellera, Clemente, Congedo, Curto,  
Damone, De Biasi, De Gennaro, De Leonardis,  
Di Gioia, Disabato,  
Epifani,  
Friolo,  
Gatta,  
Introna,  
Laddomada, Lanzilotta, Lemma, Losappio,  
Marmo, Mazzarano, Mazzei, Minervini,  
Monno,  
Negro,  
Ognissanti,  
Pastore, Pellegrino,  
Romano, Ruocco,  
Scianaro, Surico,  
Ventricelli,  
Zullo.

*Ha votato «no» il consigliere:*

Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	42
Hanno votato «no»	1

*Il disegno di legge è approvato.*

**Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Caroppo, Longo "Legge di stabilità 2015"**

PRESIDENTE. È stato presentato un ordi-

ne del giorno a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Caroppo, Longo “Legge di stabilità 2015”, del quale do lettura: «Il Consiglio regionale

*premessato che:*

- il disegno di legge di stabilità 2015 presentato dal Governo alle Camere prevede misure con effetti estremamente penalizzanti per il comparto delle regioni;

*ritenuto che:*

- sulla base dei dati resi noti dalla Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (Copaff) le regioni nel periodo 2009-2012 sono il comparto delle pubbliche amministrazioni che sensibilmente più di ogni altro ha ridotto la spesa primaria;

*considerato che:*

- l'ulteriore riduzione delle risorse a carico delle regioni a statuto ordinario previsto dal disegno di legge di stabilità per un importo di 3.452 milioni di euro, cui si aggiungono 750 milioni di euro del d. l. 66/2014 e 1.050 milioni di euro del d. l. 95/2012, rischiano di compromettere l'efficace attuazione delle politiche regionali mettendo a rischio il soddisfacimento dei livelli essenziali delle prestazioni in sensibili settori di intervento (sanità trasporti, servizi sociali, ecc.);

- le modifiche preannunciate al disegno di legge di stabilità 2015 fanno emergere ulteriori criticità in particolare per le regioni del Mezzogiorno con riferimento alla soppressione per l'anno 2015 della esclusione dal pareggio di bilancio delle spese per cofinanziamento nazionale dei programmi comunitari, nell'anno peraltro di chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013, che si aggiunge alla decurtazione nel triennio per tre miliardi di

euro del fondo di rotazione per il finanziamento del Piano di Azione e Coesione, già previsto nel disegno di legge.

Per quanto esposto

*fa appello*

al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Economia a voler considerare le conseguenze che siffatti tagli arrecherebbero ai bilanci e alle politiche delle Regioni, rilanciando il tema dell'investimento pubblico e utilizzando il semestre europeo a conduzione italiana per promuovere un cambiamento delle politiche fiscali, unico modo per colmare il *gap* di investimenti che zavorra la crescita potenziale europea e in particolare di quelle regioni, come quella pugliese, dove le premesse sono un dato ormai acquisito, non trascurando la necessità non più rinviabile di rinnovare la stessa Unione fondando la sua azione sul principio di sussidiarietà;

*impegna*

la delegazione dei Parlamentari pugliesi a voler adottare gli opportuni interventi in sede di approvazione della legge di stabilità 2015, a sostegno delle richieste delle Regioni interessate, per ridurre le ricadute penalizzanti sul sistema delle Regioni a statuto ordinario, con particolare riferimento alle pesanti ripercussioni sulle politiche di sviluppo delle Regioni del Mezzogiorno, causate dal disegno di legge in discussione».

Lo pongo ai voti.

*È approvato all'unanimità.*

Il Consiglio sarà convocato per le giornate di lunedì 10 e martedì 11.

La seduta è tolta (ore 15.06).